



COMUNE DI RIPABOTTONI

Provincia di Campobasso

ORIGINALE DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL SINDACO

N. 46

OGGETTO: Gestione dei beni silvo – pastorali. Decreto del Commissario liquidatore della Comunità Montana “Cigno Valle Biferno” n. 13 del 11.06.2014. Presa in carico e approvazione progetto di taglio e stima del materiale legnoso della particella forestale n. 2 del bosco “Difesa”.

L'anno Duemilaquattordici, addì Ventotto del mese di Agosto, alle ore 13,00 nella sede comunale.

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Dott. Franco Di Girolamo, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il sottoscritto CIVETTA Orazio,

SINDACO

del Comune suddetto;

Visti i seguenti pareri preventivi obbligatori espressi ai sensi del Decreto Legislativo 18.08.2000, n.267:

PARERE REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Si esprime parere favorevole in ordine alla conformità della presente delibera alle leggi, statuto e regolamenti dell'Ente ai sensi dell'art.97, comma 2, del Decreto Legislativo 18.08.2000, n.267.

Li, 28/08/2014


IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Franco Di Girolamo

PARERE REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art.49 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n.267;

Li, 28/08/2014


IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO
Geom. Pasquale Di Monaco

PARERE REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art.49 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n.267;

Li, 28/08/2014


IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
Walter LA MARCA

IL SINDACO

PREMESSO CHE:

- l'amministrazione comunale di Ripabottoni intende procedere al taglio del lotto boschivo individuato nella sezione n. 2 del bosco denominato "Difesa";
- che l'ultima utilizzazione forestale della sezione è stata effettuata nella stagione silvana 1990/1991;
- la Comunità Montana "Cigno - Valle Biferno" con sede a Casacalenda (CB) è titolare della delega per la gestione dei beni agro-silvo-pastorali del comune di Ripabottoni (CB);
- che con Determinazione n. 12 del 27.02.2014 la Comunità Montana "Cigno Valle Biferno" Casacalenda (CB) Ente in liquidazione, ha affidato l'incarico per la redazione del progetto di taglio e stima della sezione n. 2 del bosco "Difesa" in Ripabottoni, al dott. For. Gianpiero Tamilia, con studio in Campobasso alla via XXIV Maggio n. 56, per l'importo onnicomprensivo di € 3.200,00, comprensivo di IVA e Cassa di Previdenza, ed incluso l'onorario, il rimborso spese, le spese per martellata, misurazioni, collaudo, ecc.;
- l'art. 10, comma 1 della Legge regionale n. 6 del 2011 dà la facoltà al presidente della Giunta Regionale di sopprimere le Comunità Montane e di nominare per ciascuna di esse il Commissario liquidatore;
- il commissario liquidatore, ai sensi dell'art. 10 comma 5 lett. b) della citata legge regionale n. 6/2011 esercita, con propri decreti, ogni potere di governo finalizzato alla liquidazione della soppressa comunità Montana adottando tutti gli atti amministrativi necessari a garantire l'ordinario funzionamento della stessa fino alla definizione della procedura di liquidazione;
- si è provveduto, in quanto il bosco "Difesa" dove è ubicata la sezione n. 2 ricade nell'area SIC IT 7222251, alla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune del citato progetto di utilizzazione boschiva, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Direttiva Regionale per la valutazione di incidenza dei piani, programmi ed interventi, che possono interferire con Siti di Importanza Comunitaria (SIC), adottata con deliberazione della Giunta Regionale del Molise n. 486 dell'11/05/2009;
- con nota del 23.06.2014, acquisita al protocollo dell'Ente in data 25.06.2014 al n. 3294, la Comunità Montana "Cigno - Valle Biferno" ha trasmesso il Decreto del Commissario liquidatore n. 13 dell'11.06.2014 decretando l'impossibilità sopravvenuta di garantire l'ordinario funzionamento della delega gestione dei beni silvo-pastorali;
- in allegato alla sopracitata nota, sono state trasmesse a questo Comune n. 3 copie del "Progetto di taglio e stima del materiale legnoso ritraibile dall'utilizzazione ad uso commerciale della particella forestale n. 2 del bosco "Difesa" in agro e di proprietà del comune di Ripabottoni", a firma del dott. Gianpiero Tamilia per l'importo di € 14.386,00;

DATO ATTO:

- che il comune di Ripabottoni (CB), per le sopraelencate motivazioni dette in premessa, deve obbligatoriamente prendere in carico la documentazione relativa nonché procedere

all'approvazione del progetto di taglio e di stima della particella forestale n. 2 del bosco "Difesa";

VISTO:

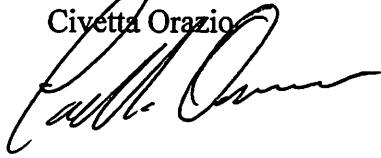
- il decreto del commissario liquidatore della Comunità Montana "Cigno Valle Biferno" n. 13 dell'11.06.2014;
- il progetto di taglio a firma del Dott. Gianpiero Tamilia;
- il capitolato generale d'oneri dove sono dettate tutte le condizioni generali;
- la dichiarazione del Dott. Gianpiero Tamilia acquisita a questo comune in data 12.06.2014 avente protocollo n. 3083 in cui si evince che l'intervento è escluso dalla procedura di valutazione d'incidenza, in quanto rientra nella tipologia di cui alla lettera P, art. 5, della direttiva regionale approvata con D.G.R. 486 del 11.05.2014;

D E L I B E R A

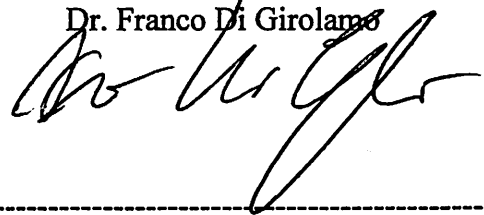
1. **Le premesse** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. **Di revocare** la delega per la gestione dei beni silvo-pastorali alla Comunità Montana per l'impossibilità sopravvenuta di garantire l'ordinario funzionamento;
3. **Di riconfermare** l'incarico al dott. Gianpiero Tamilia, con studio in Campobasso alla via XXIV Maggio n. 56, regolarmente iscritto all'ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Campobasso e Isernia per il progetto di taglio e di stima della particella forestale n. 2 del bosco "Difesa", per l'importo onnicomprensivo di € 3.200,00, comprensivo di IVA e Cassa di Previdenza, ed incluso l'onorario, il rimborso spese, le spese per martellata, misurazioni, collaudo, ecc.;
4. **Di dare atto** che, come si evince dalla determinazione n. 12 del 27.02.2014 della Comunità Montana "Cigno Valle Biferno":
 - gli oneri economici relativi alle spese tecniche di cui al punto 3, saranno coperti dal deposito per spese contrattuali, ecc. che la ditta boschiva aggiudicataria dell'utilizzazione boschiva in narrativa è tenuta a versare a questo Ente;
5. **Di approvare** il progetto di taglio e stima del materiale legnoso ritraibile dall'utilizzazione ad uso commerciale della particella forestale n. 2 del bosco "Difesa" in agro e di proprietà del comune di Ripabottoni, a firma del dott. Gianpiero Tamilia per l'importo di € 14.386,00, oltre le spese per la redazione del progetto di taglio, di assegno, di misurazioni, di collaudo, ecc., che, allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
6. **Di prendere in carico** la documentazione relativa alle sezioni di bosco di proprietà e di tutti gli atti consequenziali al fine di avviare e concludere le procedure di gara per il taglio e la vendita del materiale legnoso;
7. **Di prendere atto** dell'esito positivo relativo alla esclusione dalla procedura di valutazione di incidenza ambientale (VincA) del lotto boschivo in parola, ricadente nel SIC "Bosco Difesa" Cod. IT 7222251 come da dichiarazione a firma del Dott. Gianpiero Tamilia.

Del che il presente verbale.

IL SINDACO
Civetta Orazio



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Franco Di Girolamo



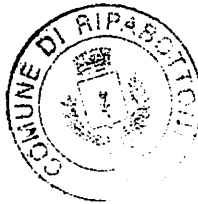
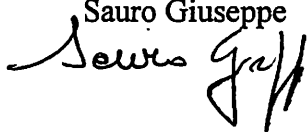
REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N° 362 del Registro Pubblicazioni

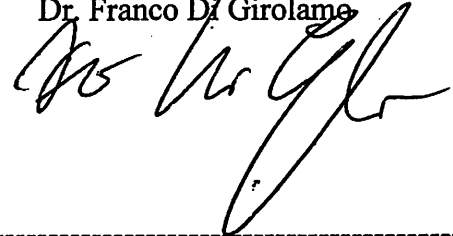
Certifico io sottoscritto Segretario Comunale, su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale viene pubblicato sul sito internet istituzionale <http://www.comuneripabottoni.it>, ai sensi e per gli effetti dell'art.8 del D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, con inizio dal 28 AGO, 2014 per anni 5 con termine 31 Dicembre 2019.

Li, 28 AGO, 2014

IL MESSO NOTIFICATORE
Sauro Giuseppe



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Franco Di Girolamo



Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Li,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Franco Di Girolamo

REGIONE MOLISE**Comunità Montana Cigno - Valle Biferno****COMUNE DI RIPABOTTONI (CB)**

OGGETTO

**PROGETTO DI TAGLIO E STIMA DEL MATERIALE
LEGNOSO RITRAIBILE DALL'UTILIZZAZIONE AD USO
COMMERCIALE DELLA PARTICELLA FORESTALE N.
2 DEL BOSCO "DIFESA" IN AGRO E DI PROPRIETA'
DEL COMUNE DI RIPABOTTONI (CB).**

Stagione Silvana 2014/2015

CODICE ELABORATO

All. n. 01

DATA

Maggio 2014

PROPONENTE

Comunità Montana
"Cigno - Valle Biferno"
Piazza Nardacchione, 3
86040 Casacalenda (CB)

TECNICO



Dott. For. Gianpiero Tamilia

STUDIO TECNICO AMBIENTALE AGRO-FORESTALE**Dott. For. Gianpiero Tamilia**

Via XXIV Maggio, 56 - 86100 Campobasso
339.2107130 - 349.0924460 - Fax 0874.481249
gianpiero.tamilia@libero.it - g.tamilia@conafpec.it
C.F. TML GPR 79 P01 B519 R - P.IVA 016.602.607.02

NOTA: Il contenuto dell'elaborato resta di proprietà del Dott. For. Gianpiero Tamilia e pertanto, il plagio ed ogni riproduzione, anche parziale, sono proibite, senza previo consenso scritto dell'autore. In caso di inottemperanza, lo scrivente si riserva di adire le opportune vie legali.

COMUNITÀ CIGNO VALLE BIFERNO
CASACALENDA

27 MAG. 2014

381

INDICE

<u>PREMESSA</u>	2
1. Descrizione generale della particella	3
2. Inquadramento fitoclimatico	4
3. Inquadramento selvicolturale	6
4. Documentazione fotografica	8
5. Analisi per la determinazione del prezzo di macchiatico	9
6. Raggruppamento per classi diametriche delle piante da rilasciare	11
7. Piedilista di martellata	12
8. Raggruppamento per classi diametriche delle piante assegnate al taglio	17
9. Computo metrico del materiale legnoso	18
10. Computo metrico generale e stima	21
11. Destinazione fondo miglorie boschive	22
Allegati:	
✓ Verbale di assegno	23
✓ Capitolato generale d'oneri	25
Cartografie:	
✓ CTR in scala 1:10000	
✓ Planimetria in scala 1:5000	

PREMESSA

L'anno duemilaquattordici, il giorno 23 del mese di maggio, lo scrivente Dott. For. Gianpiero Tamilia, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Campobasso e Isernia, al n. 280, in qualità di tecnico, incaricato dalla Comunità Montana "Cigno – Valle Biferno",

VISTO il decreto del Commissario liquidatore n. 6 dell'11.02.2014, con il quale si è provveduto ad assegnare al taglio, per uso commerciale e per la stagione silvana 2013-2014, la II^a sezione del bosco "Difesa" in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB);

VISTA la determinazione n. 12 del 27.02.2014, con la quale si affidava al sottoscritto, l'incarico per la redazione del progetto di taglio e stima della II^a sezione del bosco di che trattasi, unitamente alle operazioni di campagna connesse;

LO SCRIVENTE

ha redatto per conto del citato ente, il presente progetto di taglio e stima, con il fine di accertare la probabile massa legnosa ritraibile dall'utilizzazione, ad uso commerciale, della II^a sezione del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) e di determinare il valore di macchiatico del soprassuolo utilizzabile nelle attuali condizioni di mercato.

Campobasso, li 23 Maggio 2014



Il Tecnico

Gianpiero Tamilia

1. DESCRIZIONE GENERALE DELLA PARTICELLA

La II^a sezione del bosco "Difesa" in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB), interessata dal progetto di taglio e stima, si estende su una superficie complessiva lorda di circa ha 09.66.00. Dagli stessi, vanno detratti circa ha 0.76.00, in quanto risultano essere improduttivi, per la presenza di radure, aie carbonili, fossi e la localizzazione di un fenomeno franoso, a monte della particella in predicato. Di conseguenza, la superficie netta ai fini del taglio e della stima, sarà di ha 8.90.00.

L'ultima utilizzazione forestale della sezione, è avvenuta verosimilmente nella stagione silvana 1990/1991, protrahendosi per circa 24 mesi, secondo quanto riportato negli archivi in possesso del Corpo Forestale dello Stato, consultati dallo scrivente.

Il soprassuolo forestale della sezione di che trattasi, è delimitato dai seguenti confini:

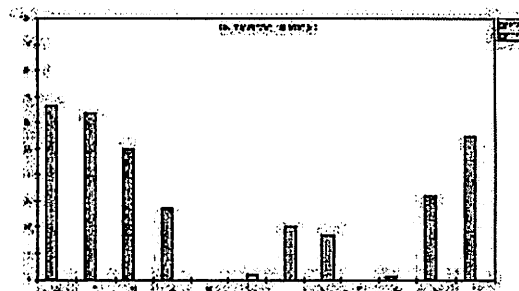
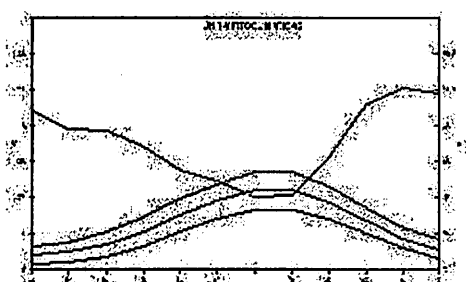
- **Nord:** con gran parte della VII^a sezione dello stesso bosco, delimitata da un allineamento di 11 piante bianellate al fusto, a petto d'uomo, con vernice rosso fiamma e 3 termini lapidei;
- **Sud:** con terreni privati, delimitata da un allineamento di 2 piante bianellate al fusto, a petto d'uomo, con vernice rosso fiamma ubicate ai vertici della sezione;
- **Est:** con la I^a sezione dello stesso bosco, di recente utilizzazione, delimitata da 2 termini lapidei;
- **Ovest:** con la III^a sezione dello stesso bosco, delimitata da un allineamento di 24 piante bianellate al fusto, a petto d'uomo, con vernice rosso fiamma e 3 termini lapidei.

La particella è rappresentata da un ceduo matricinato a prevalenza di cerro (*Quercus cerris*), in condizioni vegetative e di sviluppo da discreto a buono. Alla specie quercina dominante si associano il carpino orientale (*Carpinus orientalis*), l'orniello (*Fraxinus ornus*) e qualche essenza di roverella (*Quercus pubescens*), ciavardello (*Sorbus torminalis*), acero d'Ungheria (*Acer opalus subsp. obtusatum*), acero campestre (*Acer campestre*), ed olmo (*Ulmus minor*).

Il sottobosco si caratterizza per la localizzazione di numerosi nuclei di pungitopo (*Ruscus aculeatus*), prugnolo (*Prunus spinosa*), biancospino (*Crataegus oxyacantha*), ginestra (*Spartium junceum*) e rovi (*Rubus* sp.pl.). Buona anche la copertura dello strato erbaceo. Dai sopralluoghi effettuati, è emersa una discreta copertura di edera (*Hedera helix*), nonché la presenza di numerose essenze erbacee appartenenti alle famiglie delle graminaceae, leguminosae, liliaceae, ranunculaceae e compositae.

2. INQUADRAMENTO FITOCLIMATICO

Il territorio della particella forestale in esame, dal punto di vista fitoclimatico, si colloca nella **Regione Temperata oceanica** e ricade all'interno dell'Unità Fitoclimatica n° 2, caratterizzata da un **termotipo collinare** e da un **ombrotipo umido/subumido**.



Diagrammi climatici di Walter & Lieth e di Mitrakos relativi alla Unità Fitoclimatica 2

Sistema: alte colline del medio Biferno e del Tappino;

Sottosistemi: sottosistema ad argille ed argille varicolori delle aree collinari ed alto-collinari comprese tra i bacini dei F. Trigno, Biferno e Fortore; sottosistema arenaceo ed arenaceo marnoso delle aree collinari ed alto-collinari interne all'alto e medio bacino del F. Biferno; sottosistema carbonatico a prevalenza di calcareniti e brecce intervallate da calcari marnosi delle alte colline comprese tra i bacini minori dei F. Tappino-Tammaro e dei T.Cavaliere-Lorda;

Stazioni: Agnone, Montazzoli, Chiauci, Castelmauro, Campobasso, Campolieto, Palmoli, S. Elia a Pianisi, Roseto Valfortore, Isernia;

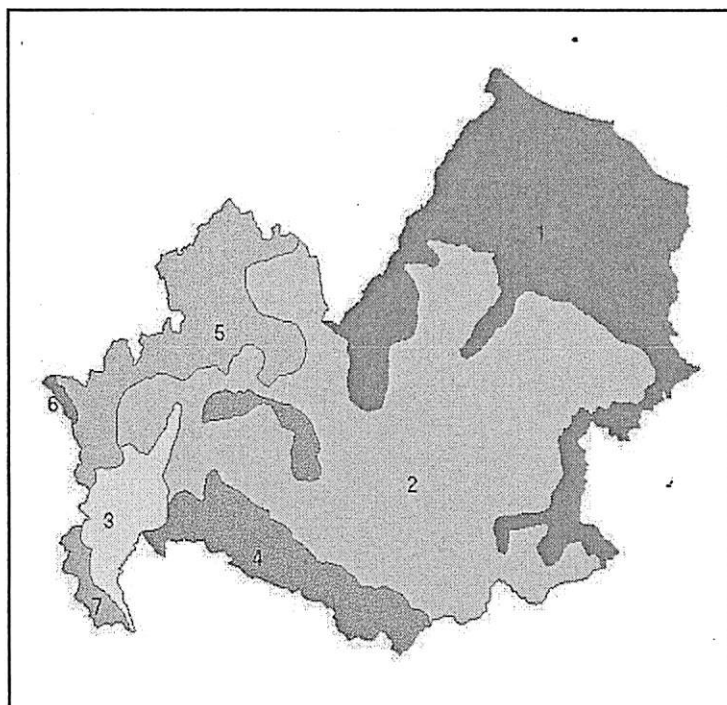
Altezza: 300-850 m s.l.m;

Precipitazioni annue di 858 mm con piogge estive abbondanti (131 mm) e presenza di 2 mesi di aridità lievi nella loro intensità nel periodo estivo;

Temperature medie annue inferiori a 10 °C per 5-6 mesi ma mai al di sotto di 0°C. Temperature medie minime del mese più freddo comprese fra 0.4-2.1 °C. Stress da freddo sensibile;

Piante guida: *Quercus cerris*, *Q. frainetto*, *Q. pubescens*, *Carpinus orientalis*, *Malus florentina*, *Cytisus villosus*, *Cytisus sessilifolius*, *Geranium asphodeloides*, *Teucrium siculum*, *Lathyrus niger*, *Echinops siculus*, *Doronicum orientale*, insieme ad alcune specie termofile al limite dell'areale nel Molise: *Cymbalaria pilosa* (Pesche), *Selaginella denticulata* (Monteroduni), *Ophrys lacaitae* (Monteroduni-Longano);

Sintaxa guida: Serie dei querceti a cerro e roverella su mārne e argille (*Ostryo-carpinion orientale*), a cerro e farnetto su sabbie ed arenarie (*Echinopo siculi-Quercetum frainetto sigmetum*) o a prevalenza di cerro su complessi marnoso-arenacei (*Teucrio siculi-Quercion cerridis*); serie calcicola del carpino nero (*Melittio-Ostryetum carpinifoliae sigmetum*); serie calcicola della lecceta (*Orno-Quercetum ilicis*).



REGIONE MEDITERRANEA	
Unità fitoclimatica 1	Termotipo collinare Ombrotipo subumido
REGIONE TEMPERATA	
Unità fitoclimatica 2	Termotipo collinare Ombrotipo subumido
Unità fitoclimatica 3	Termotipo collinare Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 4	Termotipo montano Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 5	Termotipo montano- subalpino Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 6	Termotipo subalpino Ombrotipo umido
Unità fitoclimatica 7	Termotipo collinare Ombrotipo umido

Carta del fitoclima del Molise (dal Piano Forestale Regionale 2002-2006).

3. INQUADRAMENTO SELVICOLTURALE

L'utilizzazione dovrà essere effettuata nel pieno rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F) vigenti per la Provincia di Campobasso e del Capitolato generale degli oneri, parte integrante del progetto in esame. Per ciò che concerne la matricinatura, mentre le P.M.P.F, fissano un minimo di 50 soggetti per ettaro, con le operazioni di assegno si è andati ben al di sopra di tale cifra, con una media di circa 120 unità per ettaro.

Una matricinatura più intensa non sarebbe né tecnicamente, né economicamente consigliabile, in quanto si ripercuoterebbe in senso sfavorevole sull'accrescimento del ceduo. Infatti nel corso degli anni la fruttificazione delle matricine diviene sempre più abbondante e ciò comporterebbe l'allargamento dell'area di insidenza della chioma e quindi l'effetto aduggiante della stessa sui polloni, determinando, inevitabilmente un calo di produttività del soprassuolo.

Entro i confini della particella in esame cadrà al taglio tutto il materiale legnoso ad eccezione di quelle piante che arrecano al fusto, a petto d'uomo, un anello periferico in vernice sintetica di colore rosso (matricine di primo turno) e tutte quelle piante contrassegnate, sempre a petto d'uomo, con una croce e tre puntini sulle restanti facce del fusto, in vernice sintetica di colore rosso (matricine di vecchio turno).

Le matricine sono state scelte fra le piante da seme o, in mancanza di quest'ultime, fra i polloni dotati di maggior vigore, fusto eretto, chioma simmetrica, esenti da difetti al piede, non seccuginosi e non deperienti, distribuite il più uniformemente possibile su tutta la superficie della tagliata o a gruppi, a seconda che possano o non resistere all'isolamento, preferendo sempre le zone ove la loro presenza possa meglio assicurare la rinnovazione del bosco. Le suddette piante risultano essere rappresentate complessivamente da **1066** unità, di cui **881** matricine di primo turno e **185** di vecchio turno. Alle citate 1066 unità, vanno aggiunte le **37** piante doppiamente anellate, presenti lungo la linea di confine della particella forestale, oggetto del presente progetto di taglio, per un totale di **1103** unità. Si precisa altresì che nel totale menzionato, sono conteggiate anche le piante di vecchio turno anellate con vernice gialla da destinare ad invecchiamento indefinito scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone secondo quanto previsto dalla lettera **b** del paragrafo introduttivo relativo al documento istruttorio "Criteri e buone pratiche selvicolturali da adottare nei siti della rete Natura 2000", approvati dalla DGR 1233 del 21.12.2009, essendo la zona in oggetto, localizzata all'interno del SIC "Bosco Difesa" e ricadente nell'habitat forestale **91M0** "Foreste pannonic-balcaniche di cerro e rovere" della Rete Natura 2000 della Regione Molise.

Dal prospetto riportato nel paragrafo 6, le piante da rilasciare a dote, risultano distinte per turno e classi diametriche di cm 2 in cm 2. Inoltre per favorire e mantenere un'adeguata diversità strutturale e specifica, la scelta delle matricine da preservare al taglio, è ricaduta, non soltanto sulla specie quercina dominante, bensì anche su altre latifoglie ad essa associate, quali, la roverella (*Quercus pubescens*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), l'acero d'Ungheria (*Acer opalus* subsp. *obtusatum*) e l'olmo campestre (*Ulmus minor*), evitando di applicare come unico parametro di scelta l'interesse economico. Tra le piante rilasciate diversi sono stati gli esemplari ricoperti di edera, in quanto la citata specie lianosa, rappresenta un valido sito di nidificazione per alcune specie riferibili all'entomofauna.

Le 954 piante di vecchio turno, cadenti al taglio, sono state distinte al fusto con una piccola sfaccettatura per una più facile individuazione, mentre su una delle radici laterali, ovvero in mancanza, al colletto radicale, è stata praticata una specchiatura sulla quale è stata apposta l'impronta del martello forestale n. 280 del Dott. For. Gianpiero Tamilia, nonché la numerazione araba dall'1 al 954, usando un pennarello indelebile di colore rosso fiamma. Si segnala inoltre l'individuazione di matricine secche di vecchio turno che cadranno al taglio, sulle quali però non compare nessuna numerazione. Le stesse, non verranno prese in considerazione per ovvi motivi, nel calcolo della massa legnosa ritraibile.

Percorrendo l'intera particella è stato osservato scrupolosamente il variare della fertilità, della densità e della composizione di specie e una volta individuate le zone ritenute più rappresentative degli aspetti medi della produttività del ceduo, si è proceduto all'individuazione di due aree di saggio, di forma rettangolare, ciascuna di 200 mq (20 m x 10 m). All'interno delle stesse, è stato eseguito un cavallettamento totale delle piante presenti e alla distribuzione dei polloni in base ai diametri. A partire da essi, si è calcolato dapprima l'area basimetrica media e successivamente il diametro corrispondente alla pianta di area basimetrica media, elemento indispensabile per poter selezionare i polloni scelti come alberi modello. Gli stessi verranno scelti come alberi che rappresentino mediamente la classe di appartenenza, cioè oltre a presentare un diametro medio, devono possedere un'altezza media e una forma media rappresentativa della classe.

La massa legnosa, escludendo tutte le piante da riservare a dote e le matricine di vecchio turno cadenti al taglio, la cui massa è stata determinata con l'uso delle tavole dendrometriche locali del Dr. G.B. Antoniotti, costruite per le matricine dei cedui di cerro del Molise, è stata desunta, attraverso l'abbattimento di tre alberi modello e la successiva pesata degli esemplari selezionati. La massa totale si ricaverà con l'opportuna proporzione.

4. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Foto 1, 2 (porzione del soprassuolo forestale, oggetto dell'utilizzazione).

5. ANALISI PER LA DETERMINAZIONE DEL PREZZO DI MACCHIATICO

Il prezzo di macchiatico, rappresenta il valore del soprassuolo maturo prossimo all'abbattimento. Si ricava detraendo al valore degli assortimenti legnosi ottenibili (nel nostro caso legna da ardere), le spese di taglio, allestimento, esbosco del materiale all'imposto, compreso le spese per amministrazione, direzione e sorveglianza, gli eventuali interessi e assicurazioni. Nella valutazione del prezzo di macchiatico l'unico assortimento ritraibile è la legna da ardere. Da escludere, oramai in disuso gli altri assortimenti possibili, quello delle traverse ferroviarie e quello del carbone e della carbonella.

Nell'attivo va indicata la somma di € 7,00 (sette/00), come prezzo mercantile di un quintale di legna da ardere, contraddistinto all'imposto stradale adiacente alla particella in esame. Nel passivo rientrano i costi di trasformazione determinati in base alle quotazioni delle merci, noli e trasporti, normalmente praticati nella zona, in rapporto alla situazione specifica.

Gli stessi possono essere suddivisi facendo riferimento alle diverse fasi del processo di trasformazione. Nel calcolo dei costi totali devono essere quindi inserite, tutte le voci esplicite ed implicite inerenti l'utilizzazione del soprassuolo maturo, vale a dire:

- ✓ il costo delle operazioni di taglio delle piante;
- ✓ il costo delle operazioni di allestimento dei prodotti che comprende la *sramatura* (taglio dei rami), la *depezzatura* o *sezionatura* (riduzione del tronco in pezzi o topi di lunghezza adeguata alle esigenze del commercio);
- ✓ il costo delle operazioni di esbosco: trasporto del legname lungo vie attrezzate dal luogo di abbattimento (letto di caduta) o di concentramento degli alberi, fino al punto in cui il materiale viene caricato su mezzi che effettuano un trasporto ordinario su strade percorribili con articolati. (piazzale di carico);
- ✓ i costi per amministrazione, direzione e sorveglianza;
- ✓ i costi concernenti spese d'asta, assegno, stima, collaudo ecc;
- ✓ i costi concernenti l'assicurazione degli operai e contributi vari;
- ✓ interessi sul capitale immobilizzato (i costi relativi agli interessi sul capitale anticipato si originano dal fatto che l'imprenditore prima sostiene le spese per effettuare le utilizzazioni, successivamente ottiene i ricavi).

SCHEMATIZZANDO:

PREZZO MERCANTILE DI UN QUINTALE DI LEGNA DA ARDERE, di normale pezzatura commerciale, contraddistinto all'imposto stradale.	PASSIVO (€)	ATTIVO (€)
		7,00
COSTI DI TRASFORMAZIONE	€/q.le	
taglio, allestimento e successiva pulizia della tagliata.	1,83	
*smacchio o esbosco con mezzo meccanico.	1,95	
assicurazioni, assegni familiari, contributi, (il 40% di a + b).	1,51	
interessi a rischio di capitale anticipato, commisurato al 5% sul prezzo di vendita del prodotto per un periodo di sei mesi.	0,18	
direzione, amministrazione e sorveglianza, (il 5% di a + b + c).	0,26	
spese di verifica, rettifica confini, operazioni di campagna, materiale per le predette operazioni, stima, asta, spese postali, contratti, diritto di rogito, registrazione, consegna, collaudo, etc...(il 15% sulla differenza tra attivo e passivo).	0,19	
TOTALE COSTI	5,92	
PREZZO DI MACCHIATICO DI UN QUINTALE DI LEGNA DA ARDERE, DI NORMALE PEZZATURA		1,08

**Per quanto concerne i costi di smacchio o esbosco, essi presentano un'elevata incidenza, in quanto la particella oggetto dell'utilizzazione forestale, risulta mal servita. Difatti, la distanza di esbosco da percorrere fino all'imposto stradale, risulta considerevole, con elevata acclività ed accidentalità del terreno.*

Ritengo opportuno infine precisare che, nonostante si sia seguito un approccio analitico attraverso la costruzione di un bilancio del processo di trasformazione della massa legnosa in piedi fino alla sua trasformazione in assortimenti, tutti i costi derivanti da un'utilizzazione boschiva, non costituiscono un dato univoco, ma variano a seconda delle attrezzature disponibili dalla ditta che deve effettuare l'intervento. Ad esempio l'esbosco in una stazione difficile per pendenza ed assenza di viabilità potrebbe essere condotto tramite muli o con canalette oppure tramite una teleferica laddove presente, con tempi di lavoro e costi molto diversi. La maggior parte delle ditte boschive non è dotata però di attrezzature ottimali per operare in qualsiasi situazione, la retribuzione degli operai è inoltre variabile in base al grado di specializzazione, dal tipo di contratto e dall'anzianità ed anche questo fattore è oggetto di differenze fra le varie ditte boschive che per questo aspetto sostengono costi di utilizzazione diversi. Il costo di utilizzazione boschiva infine è condizionato dall'andamento climatico che, in modo non prevedibile, può far aumentare le spese dovute al fermo dei lavori che implica macchinari e personale non operanti.

6. RAGGRUPPAMENTO PER CLASSI DIAMETRICHE DELLE PIANTE DA RILASCIARE

Piante matricine da riservare a dote della II^a sezione del Bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) - Assegno eseguito il 14.03.2014 e seguenti.

1. PIANTE DI RISERVA DELL'ETA' DEL TURNO	
Ø a 130 cm	Numero Pianta
8	0
10	169
12	352
14	292
16	51
18	11
20	6
TOTALE	881
2. PIANTE DI RISERVA DI VECCHIO TURNO	
Ø a 130 cm	Numero Pianta
16	5
18	6
20	13
22	54
24	73
26	20
28	8
30	3
32	1
34	0
36	1
38	1
40	0
TOTALE	185
MATRICINE DA RISERVARE A DOTE (1+2)	
TOTALE	1066

7. PIEDILISTA DI MARTELLATA

Matricine di vecchio turno rilevate il 18.03.2014 e seguenti, nella II^a sezione del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) - Martello forestale n. 280 del Dott. For. Gianpiero Tamilia.

Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa
1	35	cerro	41	30	cerro	81	20	cerro	121	30	cerro	161	23	cerro
2	32	cerro	42	37	cerro	82	30	cerro	122	18	cerro	162	32	cerro
3	40	cerro	43	31	cerro	83	33	cerro	123	18	cerro	163	35	cerro
4	27	cerro	44	42	cerro	84	24	cerro	124	36	cerro	164	24	cerro
5	32	cerro	45	32	cerro	85	21	cerro	125	25	cerro	165	25	cerro
6	36	cerro	46	35	cerro	86	23	cerro	126	30	cerro	166	37	cerro
7	30	cerro	47	27	cerro	87	25	cerro	127	36	cerro	167	30	cerro
8	35	cerro	48	35	cerro	88	25	cerro	128	34	cerro	168	27	cerro
9	32	cerro	49	40	cerro	89	22	cerro	129	35	cerro	169	40	cerro
10	30	cerro	50	45	cerro	90	31	cerro	130	25	cerro	170	31	cerro
11	33	cerro	51	35	cerro	91	30	cerro	131	35	cerro	171	37	cerro
12	33	cerro	52	30	cerro	92	31	cerro	132	30	cerro	172	30	cerro
13	30	cerro	53	26	cerro	93	33	cerro	133	25	cerro	173	25	cerro
14	35	cerro	54	24	cerro	94	25	cerro	134	33	cerro	174	25	cerro
15	28	cerro	55	40	cerro	95	20	cerro	135	24	cerro	175	33	cerro
16	25	cerro	56	37	cerro	96	26	cerro	136	35	cerro	176	26	cerro
17	28	cerro	57	25	cerro	97	37	cerro	137	24	cerro	177	19	cerro
18	25	cerro	58	26	cerro	98	25	cerro	138	25	cerro	178	32	cerro
19	24	cerro	59	18	cerro	99	35	cerro	139	23	cerro	179	22	cerro
20	40	cerro	60	37	cerro	100	25	cerro	140	30	cerro	180	38	cerro
21	37	cerro	61	25	cerro	101	26	cerro	141	27	cerro	181	27	cerro
22	37	cerro	62	23	cerro	102	35	cerro	142	25	cerro	182	19	cerro
23	27	cerro	63	26	cerro	103	25	cerro	143	35	cerro	183	23	cerro
24	36	cerro	64	27	cerro	104	30	cerro	144	33	cerro	184	24	cerro
25	27	cerro	65	25	cerro	105	26	cerro	145	31	cerro	185	31	cerro
26	26	cerro	66	30	cerro	106	35	cerro	146	32	cerro	186	35	cerro
27	36	cerro	67	35	cerro	107	27	cerro	147	30	cerro	187	27	cerro
28	40	cerro	68	23	cerro	108	25	cerro	148	25	cerro	188	23	cerro
29	35	cerro	69	28	cerro	109	31	cerro	149	35	cerro	189	27	cerro
30	25	cerro	70	30	cerro	110	30	cerro	150	32	cerro	190	30	cerro
31	26	cerro	71	31	cerro	111	35	cerro	151	40	cerro	191	25	cerro
32	36	cerro	72	29	cerro	112	25	cerro	152	31	cerro	192	20	cerro
33	40	cerro	73	21	cerro	113	26	cerro	153	21	cerro	193	26	cerro
34	26	cerro	74	35	cerro	114	26	cerro	154	35	cerro	194	30	cerro
35	35	cerro	75	24	cerro	115	23	cerro	155	35	cerro	195	30	cerro
36	37	cerro	76	33	cerro	116	25	cerro	156	25	cerro	196	24	cerro
37	41	cerro	77	33	cerro	117	35	cerro	157	35	cerro	197	25	cerro
38	35	cerro	78	24	cerro	118	30	cerro	158	40	cerro	198	24	cerro
39	35	cerro	79	25	cerro	119	29	cerro	159	40	cerro	199	18	cerro
40	24	cerro	80	25	cerro	120	28	cerro	160	32	cerro	200	26	cerro

PIEDILISTA DI MARTELLATA

Matricine di vecchio turno rilevate il 18.03.2014 e seguenti, nella II^a sezione del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) - Martello forestale n. 280 del Dott. For. Gianpiero Tamilia.

Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa
201	31	cerro	241	26	cerro	281	43	cerro	321	40	cerro	361	38	cerro
202	29	cerro	242	40	cerro	282	25	cerro	322	35	cerro	362	32	cerro
203	33	cerro	243	26	cerro	283	33	cerro	323	20	cerro	363	33	cerro
204	36	cerro	244	25	cerro	284	35	cerro	324	23	cerro	364	34	cerro
205	25	cerro	245	27	cerro	285	30	cerro	325	31	cerro	365	42	cerro
206	25	cerro	246	35	cerro	286	25	cerro	326	25	cerro	366	33	cerro
207	24	cerro	247	30	cerro	287	20	cerro	327	29	cerro	367	31	cerro
208	23	cerro	248	29	cerro	288	26	cerro	328	18	cerro	368	32	cerro
209	22	cerro	249	31	cerro	289	22	cerro	329	27	cerro	369	30	cerro
210	24	cerro	250	24	cerro	290	26	cerro	330	35	cerro	370	30	cerro
211	25	cerro	251	23	cerro	291	35	cerro	331	35	cerro	371	27	cerro
212	24	cerro	252	35	cerro	292	19	cerro	332	18	cerro	372	18	cerro
213	24	cerro	253	31	cerro	293	25	cerro	333	24	cerro	373	24	cerro
214	30	cerro	254	26	cerro	294	40	cerro	334	23	cerro	374	31	cerro
215	27	cerro	255	27	cerro	295	23	cerro	335	23	cerro	375	35	cerro
216	27	cerro	256	32	cerro	296	23	cerro	336	24	cerro	376	24	cerro
217	35	cerro	257	25	cerro	297	30	cerro	337	22	cerro	377	31	cerro
218	26	cerro	258	31	cerro	298	24	cerro	338	23	cerro	378	28	cerro
219	25	cerro	259	25	cerro	299	31	cerro	339	30	cerro	379	30	cerro
220	31	cerro	260	23	cerro	300	28	cerro	340	33	cerro	380	35	cerro
221	30	cerro	261	40	cerro	301	35	cerro	341	28	cerro	381	30	cerro
222	35	cerro	262	34	cerro	302	24	cerro	342	32	cerro	382	32	cerro
223	36	cerro	263	24	cerro	303	18	cerro	343	32	cerro	383	27	cerro
224	21	cerro	264	24	cerro	304	26	cerro	344	30	cerro	384	30	cerro
225	35	cerro	265	24	cerro	305	26	cerro	345	25	cerro	385	32	cerro
226	35	cerro	266	24	cerro	306	25	cerro	346	26	cerro	386	36	cerro
227	25	cerro	267	30	cerro	307	30	cerro	347	35	cerro	387	25	cerro
228	22	cerro	268	27	cerro	308	25	cerro	348	35	cerro	388	31	cerro
229	26	cerro	269	35	cerro	309	30	cerro	349	21	cerro	389	35	cerro
230	36	cerro	270	25	cerro	310	31	cerro	350	30	cerro	390	26	cerro
231	34	cerro	271	27	cerro	311	25	cerro	351	35	cerro	391	30	cerro
232	35	cerro	272	30	cerro	312	26	cerro	352	28	cerro	392	27	cerro
233	31	cerro	273	30	cerro	313	32	cerro	353	36	cerro	393	42	cerro
234	27	cerro	274	35	cerro	314	24	cerro	354	24	cerro	394	45	cerro
235	30	cerro	275	35	cerro	315	32	cerro	355	32	cerro	395	31	cerro
236	37	cerro	276	25	cerro	316	36	cerro	356	30	cerro	396	26	cerro
237	27	cerro	277	26	cerro	317	35	cerro	357	30	cerro	397	37	cerro
238	25	cerro	278	32	cerro	318	31	cerro	358	28	cerro	398	27	cerro
239	40	cerro	279	20	cerro	319	25	cerro	359	24	cerro	399	34	cerro
240	27	cerro	280	32	cerro	320	25	cerro	360	40	cerro	400	45	cerro

PIEDILISTA DI MARTELLATA

Matricine di vecchio turno rilevate il 18.03.2014 e seguenti, nella II^a sezione del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) - Martello forestale n. 280 del Dott. For. Gianpiero Tamilia.

Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa
401	35	cerro	441	25	cerro	481	27	cerro	521	34	cerro	561	18	cerro
402	36	cerro	442	33	cerro	482	24	cerro	522	34	cerro	562	35	cerro
403	34	cerro	443	34	orniello	483	33	cerro	523	37	cerro	563	31	cerro
404	35	cerro	444	32	cerro	484	30	cerro	524	23	cerro	564	21	cerro
405	35	cerro	445	35	roverella	485	31	cerro	525	23	cerro	565	23	cerro
406	40	cerro	446	31	cerro	486	30	cerro	526	30	cerro	566	27	cerro
407	35	cerro	447	27	cerro	487	25	cerro	527	24	cerro	567	35	cerro
408	28	cerro	448	30	cerro	488	24	cerro	528	25	cerro	568	25	cerro
409	35	cerro	449	25	cerro	489	20	cerro	529	25	cerro	569	35	cerro
410	28	cerro	450	33	cerro	490	30	roverella	530	22	cerro	570	30	cerro
411	25	cerro	451	26	cerro	491	31	cerro	531	25	cerro	571	37	cerro
412	35	cerro	452	36	cerro	492	28	cerro	532	30	cerro	572	24	cerro
413	38	cerro	453	27	cerro	493	32	cerro	533	25	cerro	573	28	cerro
414	27	cerro	454	30	cerro	494	30	cerro	534	20	cerro	574	28	cerro
415	26	cerro	455	35	cerro	495	30	cerro	535	20	cerro	575	35	cerro
416	30	cerro	456	36	cerro	496	20	cerro	536	25	cerro	576	29	cerro
417	30	cerro	457	19	cerro	497	23	cerro	537	31	cerro	577	33	cerro
418	32	cerro	458	36	cerro	498	22	cerro	538	25	cerro	578	31	cerro
419	35	cerro	459	27	cerro	499	28	cerro	539	23	cerro	579	25	cerro
420	26	cerro	460	30	cerro	500	24	cerro	540	25	cerro	580	30	cerro
421	32	cerro	461	36	cerro	501	35	cerro	541	32	cerro	581	23	cerro
422	39	cerro	462	23	cerro	502	32	cerro	542	35	cerro	582	30	cerro
423	40	cerro	463	25	cerro	503	25	cerro	543	24	cerro	583	25	cerro
424	38	cerro	464	19	cerro	504	25	cerro	544	27	cerro	584	35	cerro
425	31	cerro	465	32	cerro	505	34	cerro	545	34	cerro	585	27	cerro
426	26	cerro	466	25	cerro	506	32	cerro	546	31	cerro	586	31	cerro
427	41	cerro	467	36	cerro	507	30	cerro	547	23	cerro	587	24	cerro
428	31	cerro	468	36	cerro	508	27	cerro	548	27	cerro	588	30	cerro
429	35	cerro	469	26	cerro	509	35	cerro	549	20	cerro	589	20	cerro
430	43	cerro	470	22	cerro	510	45	cerro	550	42	cerro	590	35	cerro
431	24	cerro	471	24	cerro	511	27	cerro	551	27	cerro	591	24	cerro
432	35	cerro	472	30	cerro	512	35	cerro	552	36	cerro	592	21	cerro
433	40	cerro	473	25	cerro	513	22	cerro	553	35	cerro	593	34	cerro
434	35	cerro	474	30	cerro	514	31	cerro	554	32	cerro	594	32	cerro
435	30	cerro	475	30	cerro	515	30	cerro	555	28	cerro	595	26	cerro
436	55	cerro	476	35	cerro	516	27	cerro	556	27	cerro	596	20	cerro
437	30	acero	477	20	cerro	517	40	cerro	557	24	cerro	597	37	cerro
438	40	cerro	478	33	cerro	518	40	cerro	558	35	cerro	598	22	cerro
439	35	cerro	479	27	cerro	519	36	cerro	559	37	cerro	599	32	cerro
440	40	acero	480	24	cerro	520	35	cerro	560	30	cerro	600	19	cerro

PIEDILISTA DI MARTELLATA

Matricine di vecchio turno rilevate il 18.03.2014 e seguenti, nella II^a sezione del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) - Martello forestale n. 280 del Dott. For. Gianpiero Tamilia.

Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa
601	37	cerro	641	30	cerro	681	32	cerro	721	40	cerro	761	35	cerro
602	35	cerro	642	37	cerro	682	26	cerro	722	25	cerro	762	32	cerro
603	31	cerro	643	30	cerro	683	36	cerro	723	30	cerro	763	37	cerro
604	32	cerro	644	25	cerro	684	24	cerro	724	35	cerro	764	24	cerro
605	30	cerro	645	30	cerro	685	26	cerro	725	22	cerro	765	30	acero
606	32	cerro	646	30	cerro	686	33	cerro	726	27	cerro	766	40	cerro
607	22	cerro	647	25	cerro	687	27	cerro	727	31	cerro	767	31	cerro
608	29	cerro	648	22	cerro	688	27	cerro	728	29	cerro	768	35	cerro
609	31	cerro	649	30	cerro	689	26	cerro	729	32	cerro	769	32	cerro
610	22	cerro	650	30	roverella	690	40	cerro	730	41	cerro	770	40	cerro
611	30	cerro	651	27	cerro	691	35	cerro	731	32	cerro	771	32	cerro
612	29	cerro	652	27	cerro	692	20	cerro	732	30	cerro	772	36	cerro
613	35	cerro	653	24	cerro	693	32	cerro	733	35	cerro	773	30	cerro
614	20	cerro	654	28	cerro	694	33	cerro	734	27	cerro	774	40	cerro
615	24	cerro	655	25	cerro	695	32	cerro	735	30	cerro	775	28	cerro
616	26	cerro	656	24	cerro	696	20	cerro	736	25	cerro	776	28	cerro
617	30	cerro	657	35	cerro	697	25	cerro	737	33	cerro	777	30	cerro
618	26	cerro	658	32	cerro	698	31	cerro	738	35	cerro	778	25	cerro
619	22	cerro	659	22	cerro	699	27	cerro	739	30	cerro	779	26	cerro
620	31	cerro	660	35	cerro	700	42	cerro	740	37	omiello	780	30	cerro
621	25	cerro	661	33	cerro	701	35	cerro	741	21	cerro	781	32	cerro
622	27	cerro	662	23	cerro	702	31	cerro	742	37	cerro	782	24	cerro
623	38	cerro	663	29	cerro	703	39	cerro	743	35	cerro	783	26	cerro
624	29	cerro	664	31	cerro	704	30	cerro	744	26	cerro	784	30	cerro
625	27	cerro	665	35	cerro	705	32	cerro	745	33	cerro	785	40	cerro
626	33	cerro	666	25	cerro	706	32	cerro	746	36	cerro	786	27	cerro
627	26	cerro	667	34	cerro	707	22	cerro	747	45	cerro	787	32	cerro
628	26	cerro	668	24	cerro	708	28	cerro	748	38	cerro	788	30	cerro
629	26	cerro	669	23	cerro	709	37	cerro	749	36	cerro	789	28	cerro
630	25	cerro	670	31	cerro	710	21	cerro	750	35	cerro	790	35	cerro
631	25	cerro	671	18	olmo	711	30	cerro	751	24	cerro	791	27	cerro
632	35	cerro	672	27	cerro	712	33	cerro	752	33	cerro	792	25	cerro
633	32	cerro	673	35	cerro	713	26	cerro	753	26	cerro	793	28	cerro
634	30	cerro	674	35	cerro	714	24	cerro	754	39	cerro	794	30	cerro
635	25	cerro	675	30	cerro	715	28	cerro	755	36	cerro	795	30	cerro
636	35	cerro	676	28	cerro	716	32	cerro	756	26	cerro	796	23	cerro
637	35	cerro	677	28	cerro	717	35	omiello	757	25	cerro	797	35	cerro
638	32	cerro	678	31	cerro	718	35	cerro	758	32	cerro	798	20	cerro
639	35	cerro	679	26	cerro	719	30	cerro	759	43	cerro	799	25	cerro
640	34	cerro	680	33	cerro	720	25	cerro	760	40	cerro	800	30	cerro

PIEDILISTA DI MARTELLATA

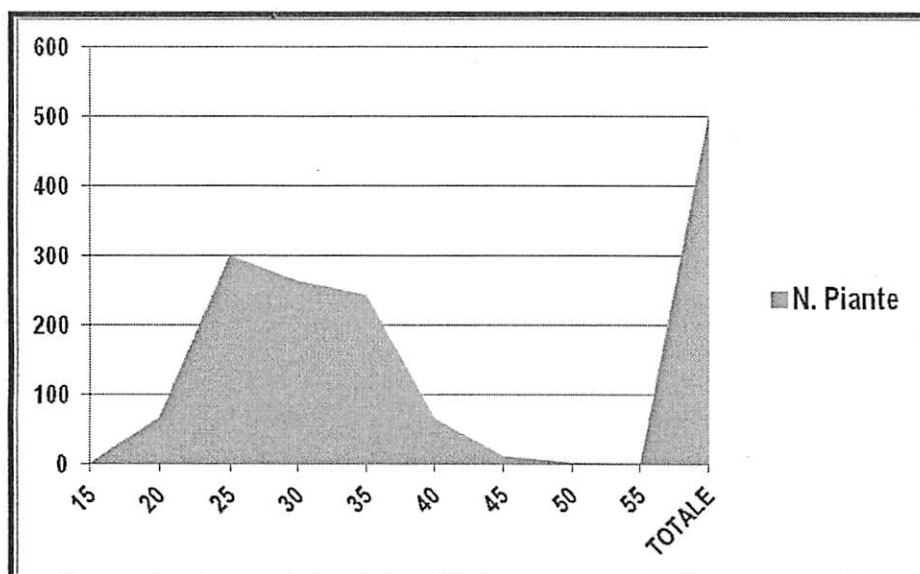
Matricine di vecchio turno rilevate il 18.03.2014 e seguenti, nella II^a sezione del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) - Martello forestale n. 280 del Dott. For. Gianpiero Tamilia.

Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa	Matricola delle piante	Diametro a m. 1,30	Specie legnosa
801	33	cerro	841	33	cerro	881	40	cerro	921	35	cerro
802	38	cerro	842	34	cerro	882	35	cerro	922	32	cerro
803	35	cerro	843	30	cerro	883	35	cerro	923	35	cerro
804	35	cerro	844	25	cerro	884	32	cerro	924	35	cerro
805	30	acero	845	25	acero	885	31	acero	925	32	acero
806	32	cerro	846	27	cerro	886	37	cerro	926	30	cerro
807	37	cerro	847	27	cerro	887	27	cerro	927	31	cerro
808	26	cerro	848	32	cerro	888	38	cerro	928	42	cerro
809	27	cerro	849	26	cerro	889	30	cerro	929	37	cerro
810	40	cerro	850	22	cerro	890	32	cerro	930	37	cerro
811	40	cerro	851	25	cerro	891	38	cerro	931	32	cerro
812	35	cerro	852	35	cerro	892	27	cerro	932	25	cerro
813	40	cerro	853	25	cerro	893	37	cerro	933	25	cerro
814	27	cerro	854	26	cerro	894	25	cerro	934	26	cerro
815	37	cerro	855	30	cerro	895	32	cerro	935	38	cerro
816	38	cerro	856	25	cerro	896	37	cerro	936	32	cerro
817	35	cerro	857	37	cerro	897	26	cerro	937	21	cerro
818	35	cerro	858	25	cerro	898	37	cerro	938	32	cerro
819	30	cerro	859	36	cerro	899	26	cerro	939	29	cerro
820	50	cerro	860	27	cerro	900	35	cerro	940	33	cerro
821	45	cerro	861	31	cerro	901	35	cerro	941	29	cerro
822	37	cerro	862	35	cerro	902	35	cerro	942	40	cerro
823	38	cerro	863	30	cerro	903	35	cerro	943	36	cerro
824	25	cerro	864	38	cerro	904	31	cerro	944	35	cerro
825	35	cerro	865	32	cerro	905	33	cerro	945	45	cerro
826	30	cerro	866	25	cerro	906	35	cerro	946	40	cerro
827	29	cerro	867	35	cerro	907	25	cerro	947	35	cerro
828	31	cerro	868	36	cerro	908	34	cerro	948	38	cerro
829	22	cerro	869	37	cerro	909	30	cerro	949	25	cerro
830	36	cerro	870	25	cerro	910	31	cerro	950	36	cerro
831	30	cerro	871	32	cerro	911	32	cerro	951	36	cerro
832	30	cerro	872	30	cerro	912	27	cerro	952	42	cerro
833	35	cerro	873	26	cerro	913	26	cerro	953	44	cerro
834	21	cerro	874	35	cerro	914	33	cerro	954	42	cerro
835	37	cerro	875	40	cerro	915	35	cerro			
836	25	cerro	876	32	cerro	916	33	cerro			
837	27	cerro	877	35	cerro	917	40	cerro			
838	32	cerro	878	27	cerro	918	50	cerro			
839	37	cerro	879	27	cerro	919	37	cerro			
840	25	cerro	880	32	cerro	920	22	cerro			

8. RAGGRUPPAMENTO PER CLASSI DIAMETRICHE DELLE PIANTE ASSEGNATE AL TAGLIO

Matricine di vecchio turno, cadenti al taglio, della II^a sezione del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB)- Assegno eseguito il 18.03.2014 e seguenti.

Ø a 130 cm	Numero Piante
15	0
20	66
25	301
30	264
35	243
40	66
45	11
50	2
55	1
TOTALE	954



9. COMPUTO METRICO DEL MATERIALE LEGNOSO

La II^a sezione del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB), si estende per una superficie di circa ha **9.66.00**; in sede di individuazione ed assegno al taglio, si è rilevato che circa ha 0.76.00 risultano essere improduttivi, per la presenza di radure, aie carbonili, fossi e la localizzazione di un fenomeno franoso, a monte della particella in predicato. Di conseguenza, la superficie netta ai fini del taglio e della stima, sarà di ha **8.90.00**.

Per meglio rappresentare gli aspetti medi della produttività del ceduo sono state individuate **n. 2 aree di saggio**, ciascuna di 200 mq, seguendo scrupolosamente i dettami esposti nei paragrafi precedenti, le cui masse legnose, escludendo tutte le piante da riservare a dote e le matricine di vecchio turno cadenti al taglio, sono state desunte, attraverso l'abbattimento e la successiva pesata di tre alberi modello opportunamente selezionati.

Dai rilievi effettuati si evince quanto segue:

AdS RAPPRESENTATIVA DI HA 5,10					
ø	Freq.	G.unit.mq	G.tot. Mq	Calcoli	
3	0	0,0007	0		$G.m = G.tot/freq$
4	2	0,0013	0,0026	pollone modello	$D.g = \sqrt{4G.m/\pi}$
5	4	0,002	0,008	in cm	9,75
6	8	0,0028	0,0224		
7	2	0,0038	0,0076	1 pollone	33,50
8	4	0,005	0,02	2 pollone	35,00
9	7	0,0064	0,0448	3 pollone	38,00
10	6	0,0079	0,0474		106,50
11	5	0,0095	0,0475		
12	8	0,0113	0,0904	media pesate	kg. 35,50
13	6	0,0133	0,0798	pesata totale	kg. 1.917,00
14	1	0,0154	0,0154	q.li 19,17	
15	1	0,0177	0,0177	Coordinate	
16	0	0,0201	0	N 41° 40.289"	
Totale	54		0,4036	E 014° 48.932"	

Se il bosco o la sezione considerata si presentano omogenei nel complesso in tutte le loro parti, si avrà che l'area della superficie di saggio sta alla massa totale delle piante in essa contenute, come l'area totale del bosco, o della sezione considerata, sta alla massa complessiva (X).

$$200 \text{ mq} : 19,17 \text{ q.li} = 10.000 \text{ mq} : X \text{ q.li} = 958,50 \text{ q.li} \times 5,10 \text{ ha} = 4.885,35 \text{ q.li}$$

AdS RAPPRESENTATIVA DI HA 3,80					
ø	Freq.	G.unit.mq	G.tot. Mq	Calcoli	
3	3	0,0007	0,0021		$G.m = G.tot/freq$
4	5	0,0013	0,0065	pollone modello	$D.g = \sqrt{4G.m/\pi}$
5	4	0,002	0,008	in cm	8,20
6	2	0,0028	0,0056		
7	7	0,0038	0,0266	1 pollone	27,50
8	5	0,005	0,025	2 pollone	32,00
9	5	0,0064	0,032	3 pollone	29,50
10	3	0,0079	0,0237		89,00
11	7	0,0095	0,0665		
12	2	0,0113	0,0226	media pesate	kg. 29,67
13	0	0,0133	0	pesata totale	kg. 1.305,33
14	0	0,0154	0	q.li 13,05	
15	1	0,0177	0,0177	Coordinate	
16	0	0,0201	0	N 41° 40.216"	
Totale	44		0,2363	E 014° 48.950"	

Se il bosco o la sezione considerata si presentano omogenei nel complesso in tutte le loro parti, si avrà che l'area della superficie di saggio sta alla massa totale delle piante in essa contenute, come l'area totale del bosco, o della sezione considerata, sta alla massa complessiva (X).

$$200 \text{ mq} : 13,05 \text{ q.li} = 10.000 \text{ mq} : X \text{ q.li} = 652,66 \text{ q.li} \times 1,50 \text{ ha} = 2480,13 \text{ q.li}$$

QUANTITATIVO DI LEGNA RITRAIBILE DALLE DUE AREE DI SAGGIO

ADS	CLASSE DI FERTILITA'	ADS MQ	Q.LI LEGNA ADS	SUP. RAPPRES. (HA)	Q.LI LEGNA/HA	Q.LI TOTALI
1	BUONA	200	19,17	5,10	958,50	4.888,35
2	MEDIOCRE	200	13,05	3,80	652,66	2.480,13
			TOTALE	8,90	TOTALE	7.368,48

La massa legnosa ritraibile dalle 954 piante di vecchio turno, cadenti al taglio, è stata determinata con il sistema delle tavole dendrometriche del dr. G.B. Antoniotti costruite per le matricine dei cedui di cerro del Molise. I volumi unitari, espressi per classi diametriche di cm 5 in cm 5, corrispondono ai valori della classe di fertilità unica. Si precisa inoltre che, essendo l'ampiezza delle classi diametriche uguale ad un numero dispari, le stesse, comprendono tutti i valori equidistanti da quello centrale. Così, la classe diametrica 15 cm, comprende i valori da 12,5 inclusi a 17,5 esclusi, la classe diametrica 20 cm, i valori da 17,5 incluso a 22,5 escluso e così via. Di seguito l'elaborazione dei calcoli dendrometrici:

DETERMINAZIONE MASSA LEGNOSA

Classe Ø	Piante	Vol. unit.	Vol. compl.	Legna		Fascine	
cm	num.	mc	mc	%	mc	%	mc
15	0	0,17	0,00	82,40	0,00	17,60	0,00
20	66	0,24	15,84	85,70	13,57	14,30	2,27
25	301	0,40	120,40	89,90	108,24	10,10	12,16
30	264	0,62	163,68	96,00	157,13	4,00	6,55
35	243	0,90	218,70	96,50	211,05	3,50	7,65
40	66	1,25	82,50	97,00	80,03	3,00	2,48
45	11	1,67	18,37	97,50	17,91	2,50	0,46
50	2	2,17	4,34	98,00	4,25	2,00	0,09
55	1	3,09	3,09	98,50	3,04	1,50	0,05
60	0	3,80	0,00	99,00	0,00	1,00	0,00
TOTALE	954		626,92		595,23		31,69

I 595,23 mc di massa legnosa provenienti dalle matricine, corrispondono a circa 5.952,30 q.li. Pertanto, dall'utilizzazione delle 954 piante di vecchio turno, cadenti al taglio, si ricaveranno circa 5.952,30 q.li di legna da ardere. Per quanto concerne, invece, il volume di fascine stimato, si precisa che nel computo metrico generale non si terrà conto del suo valore, poiché lo stesso, nelle

attuali condizioni di mercato, non trova nessuna collocazione e costituisce altresì, elemento passivo della ditta che risulterà aggiudicataria, in quanto quest'ultima, è obbligata a ripulire tutta la superficie della particella utilizzata dai residui della lavorazione.

10. COMPUTO METRICO GENERALE E STIMA

Agli effetti della stima e tenuto conto (come da esperienze locali fatte in bosco) che un metro cubo di legna di essenze quercine pesa circa q.li 10.00, si ricaverà dall'utilizzazione ad uso commerciale della II^a sezione del bosco "Difesa" in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB), il seguente quantitativo di legna da ardere:

LEGNA DA ARDERE		
DAL CEDUO	q.li	7.368,48
DAL TAGLIO DELLE PIANTE DI VECCHIO TURNO	q.li	5.952,30
TOTALE	q.li	13.320,78

Applicando al quantitativo di massa legnosa il **prezzo di macchiatico** determinato con analisi allegata, si ottiene:

Assortimento legnoso	Quantità (q.li)	Prezzo di applicazione (€)	TOTALE (€)
LEGNA DA ARDERE	13.320,78	1,08	14.386,44
TOTALE IN CIFRA TONDA (€)			14.386,00

Tale importo di € **14.386,00** (quattordicimilatrecentottantasei/00), costituirà il prezzo base, da utilizzarsi, nella procedura della gara per l'alienazione del materiale da parte dell'ente gestore e/o proprietario.

Campobasso, lì 23 Maggio 2014



Il Tecnico

Gianpiero Tamilia

11. DESTINAZIONE FONDO MIGLIORIE BOSCHIVE

Con la vendita del materiale legnoso, ritraibile dall'utilizzazione, ad uso commerciale, della II^a sezione del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB), si prevede come entrata minima la somma di circa € 14.386,00 (quattordicimilatrecentottantasei/00), importo questo equivalente al prezzo base di gara.

Pertanto a norma dell'art. 131 della legge del 30 dicembre 1923, n. 3267, si stabilisce che su detta somma, realizzabile in dipendenza della vendita del materiale legnoso, ritraibile dall'utilizzazione ad uso commerciale, della II^a sezione del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB), ente locale, facente parte della Comunità Montana "Cigno-Valle Biferno", cui ha delegato la gestione dei beni agro-silvo-pastorali, venga prelevata la somma pari al 10% del prezzo di aggiudicazione, per far fronte ai lavori di pianificazione e valorizzazione del patrimonio agro-forestale dello stesso Comune, concernenti la redazione del Piano di Assestamento del bosco comunale e il miglioramento della viabilità interna al complesso boscato.

La somma corrispondente al 10% del prezzo di vendita, verrà depositata su apposito conto, presso la Tesoreria dell'ente, in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge Regionale n. 6 del 18.01.2000.

**VERBALE DI INDIVIDUAZIONE, ASSEGNO A TAGLIO E STIMA DEL MATERIALE LEGNOSO
RITRAIBILE DELLA II^A SEZIONE DEL BOSCO "DIFESA", IN AGRO E DI PROPRIETA' DEL
COMUNE DI RIPABOTTONI (CB).**

L'anno duemilaquattordici, il giorno 14 e seguenti, del mese di marzo, in agro del Comune di Ripabottoni (CB), in località bosco "Difesa" – II^A sezione boschiva;

PREMESSO che il sottoscritto Dott. For. Gianpiero Tamilia in qualità di tecnico, incaricato dalla Comunità Montana "Cigno – Valle Biferno", ha redatto per conto del citato ente, il presente progetto di taglio e stima, con il fine di accertare la probabile massa legnosa ritraibile dall'utilizzazione, ad uso commerciale, della II^A sezione del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) e di determinare il valore di macchiatico del soprassuolo utilizzabile nelle attuali condizioni di mercato;

VISTO il decreto del Commissario liquidatore n. 6 dell'11.02.2014, con il quale si è provveduto ad assegnare al taglio, per uso commerciale e per la stagione silvana 2013-2014, la II^A sezione del bosco "Difesa" in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB);

VISTA la determinazione n. 12 del 27.02.2014, con la quale si affidava al sottoscritto, l'incarico per la redazione del progetto di taglio e stima della II^A sezione del bosco di che trattasi, unitamente alle operazioni di campagna connesse;

VISTA la comunicazione di inizio lavori inoltrata, a mezzo fax, al Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato, in Sant'Elia a Pianisi (CB), in data 10.03.2014;

VISTI i confini della II^A sezione boschiva così delimitati:

- **Nord:** con gran parte della VII^A sezione dello stesso bosco, delimitata da un allineamento di 11 piante bianellate al fusto, a petto d'uomo, con vernice rosso fiamma e 3 termini lapidei;
- **Sud:** con terreni privati, delimitata da un allineamento di 2 piante bianellate al fusto, a petto d'uomo, con vernice rosso fiamma ubicate ai vertici della sezione;
- **Est:** con la I^A sezione dello stesso bosco, di recente utilizzazione, delimitata da 2 termini lapidei;
- **Ovest:** con la III^A sezione dello stesso bosco, delimitata da un allineamento di 24 piante bianellate al fusto, a petto d'uomo, con vernice rosso fiamma e 3 termini lapidei.

SI DICHIARA QUANTO SEGUE:

nella superficie così delimitata, dovranno essere rilasciate tutte le piante e i polloni come riserva di matricine, recanti al fusto un anello periferico in tinta rosso fiamma, in numero di 881

(ottocentottantuno) e con una croce quelli dei vecchi turni in numero di 185 (centottantacinque) per un totale di 1066 (millesessantasei). Alle citate 1066 unità, vanno aggiunte le 37 piante doppiamente anellate, presenti lungo le linee di confine della particella forestale oggetto del presente progetto di taglio, per un totale di 1103 (millecentotre) unità. Si precisa altresì che nel totale menzionato sono conteggiate anche le piante di vecchio turno anellate con vernice gialla da destinare ad invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone, secondo quanto previsto dalla lettera b del paragrafo introduttivo relativo al documento istruttorio "Criteri e buone pratiche selvicolturali da adottare nei siti della rete Natura 2000", approvati dalla DGR 1233 del 21.12.2009, essendo la zona in oggetto, localizzata all'interno del SIC "Bosco Difesa" e ricadente nell'habitat forestale 91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere" della Rete Natura 2000 della Regione Molise.

Dovranno invece, cadere al taglio tutti i polloni e il sottobosco che non recano alcun contrassegno, mentre le piante matricine assegnate al taglio, presentano su apposita specchiatura praticata su una delle radici laterali, ovvero in mancanza, al colletto radicale, l'impronta del martello forestale n. 280 dello scrivente e numerate, in cifra araba, progressivamente dal n. 1 al n. 954. L'utilizzazione dovrà effettuarsi sotto l'osservanza delle norme contenute nel capitolato d'Oneri, parte integrante e sostanziale del verbale di assegno e dalle P.M e P.F. vigenti e dovrà essere condotta con operai idonei, tecnicamente preparati per tali operazioni.

Come da stima che si conserva in atti, il prezzo base del materiale legnoso ritraibile della II^a sezione del bosco "Difesa" in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB) è fissato in € 14.386,00 (quattordicimilatrecentottantasei/00).

Campobasso, li 23 Maggio 2014



Il Tecnico
Gianpiero Tamilia

COMUNITÀ' MONTANA CIGNO – VALLE BIFERNO

Piazza Nardacchione, 3 Casacalenda (CB)

CAPITOLATO GENERALE D'ONERI

per la vendita del materiale legnoso ritraibile dal bosco "DIFESA", II^a sezione, in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB).

A. CONDIZIONI GENERALI

ART. 1 – ENTE CHE EFFETTUA LA VENDITA

La Comunità Montana "Cigno – Valle Biferno", in nome e per conto del Comune di Ripabottoni (CB), mette in vendita, in esecuzione del decreto del Commissario liquidatore n. 6 dell' 11.02.2014, il materiale legnoso ritraibile dalla II^a sezione del bosco "Difesa", in agro e di proprietà del Comune di Ripabottoni (CB), assegnato a taglio dal dottore forestale Gianpiero Tamilia, nato a Campobasso il 01/09/1979, iscritto all'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della provincia di Campobasso e Isernia al n° 280, con verbale del 14 marzo 2014.

La vendita avviene a mezzo¹ di asta pubblica ai sensi degli articoli del Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con r. d. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 2 – PREZZO E RISCHI DI VENDITA

La vendita avviene a corpo partendo dal prezzo di base di Euro² € 14.386,00 (quattordicimilatrecentottantasei/00).

La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità del deliberatario. Egli eseguirà il taglio, l'allestimento ed il trasporto del legname, nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel presente capitolato di oneri a rischio, conto e spese proprie, senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore. L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo per qualsiasi ragione. L'amministrazione venditrice all'atto della consegna, se trattasi di bosco ceduo, ne garantisce solamente i confini, mentre se trattasi di bosco d'alto fusto garantisce solamente il numero e la specie delle piante, ma non le loro dimensioni, né la qualità e la quantità dei prodotti che potranno ricavarsi.

ART. 3 – MATERIALE IN VENDITA E CONFINI DEL LOTTO

Il materiale legnoso posto in vendita è³ costituito dal ceduo e da n° 954 piante (matricine) di vecchio turno contrassegnate al colletto con martello forestale avente la seguente dicitura: CB – IS n. 280 - A.

Il soprassuolo boscato della citata particella è delimitato dai seguenti confini:

- Nord: con gran parte della VII^a sezione dello stesso bosco, delimitata da un allineamento di 11 piante bianellate al fusto, a petto d'uomo, con vernice rosso fiamma e 3 termini lapidei;
- Sud: con terreni privati, delimitata da un allineamento di 2 piante bianellate al fusto, a petto d'uomo, con vernice rosso fiamma ubicate ai vertici della sezione;
- Est: con la I^a sezione dello stesso bosco, di recente utilizzazione, delimitata da 2 termini lapidei;
- Ovest: con la III^a sezione dello stesso bosco, delimitata da un allineamento di 24 piante bianellate al fusto, a petto d'uomo, con vernice rosso fiamma e 3 termini lapidei.

ART. 4 – METODO DI VENDITA

La vendita avrà luogo a mezzo di asta pubblica nelle circostanze di tempo e di luogo precisate nell'avviso d'asta⁴. Prima di iniziare la gara, il Presidente della Commissione di gara, darà lettura del capitolato d'oneri e dell'avviso d'asta e darà, a richiesta, tutti i chiarimenti opportuni affinché non vi possano essere errori circa il materiale legnoso oggetto della vendita, sui luoghi ove esso trovasi e sulle condizioni dell'aggiudicazione.

ART. 5 - DOCUMENTI

Per essere ammessi alla gara i concorrenti debbono presentare, o allegare all'offerta nel caso in cui trattasi di gara ad offerte segrete:

¹Asta pubblica, licitazione privata, ecc. (in ogni caso indicare il metodo — offerte segrete, ecc. — e nel primo caso, se a termini normali o abbreviati).

²Precisare il prezzo base o i prezzi base nel caso si tratti di assortimenti diversi.

³Se trattasi di bosco ceduo basterà precisare i confini; mentre per l'alto fusto vanno indicati il numero e la specie delle piante, dove e come sono contrassegnate, il numero e le iniziali del martello forestale ed i confini del lotto.

⁴Avviso d'asta, o lettera d'invito se trattasi di licitazione privata.

1) Un certificato da cui risulti la loro iscrizione, come Ditta Boschiva, alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di data non anteriore a sei mesi a quella fissata per la gara. Nel caso si tratti di Società regolarmente costituite, dal detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera stessa e dovrà indicare la persona a cui spetta la legale rappresentanza sociale. Il suddetto certificato dovrà risultare legalizzato dal Prefetto della Provincia competente per territorio, qualora la gara avvenga in una provincia diversa a quella della Camera di Commercio che lo ha rilasciato. Sono escluse dalle gare le società di fatto.

2) Un certificato di idoneità forestale o certificato di iscrizione all'Albo regionale delle imprese boschive in corso di validità ai sensi del 3° comma dell'art. 16 della L.R. n. 6/2000, come sostituito dall'art. 2 della L.R. n. 19/2011, ovvero ai sensi dell'art. 4 della L.R. 19/2011. Qualora si trattasse di una ditta boschiva di fuori regione, la certificazione di cui sopra verrà redatta secondo i dettami della normativa in materia forestale della Regione di provenienza.

3) Un certificato attestante la propria posizione giudiziale.

4) Deposito cauzionale mediante assegno bancario circolare non trasferibile, intestato a favore della **Comunità Montana "Cigno - Valle Biferno", Casacalenda (CB)**, per l'importo di € _____ quale deposito provvisorio a garanzia dell'offerta e di tutte le spese sostenute e da sostenere.

Per coloro che non avessero potuto effettuare il detto deposito in tempo utile, è consentito di effettuarlo, prima dell'apertura della gara, nelle mani del Presidente della Commissione di gara, in assegni circolari intestati o girati a favore dell'Ente appaltante.

Tale deposito servirà a garanzia dell'offerta ed a pagare le spese di aggiudicazione, di contratto, di consegna, di martellata, di misurazione, di rilievi e di collaudo, che sono tutte a totale carico del deliberatario. Se tale deposito provvisorio, successivamente, risultasse insufficiente, il deliberatario sarà obbligato a completarlo entro il termine e nella misura che verrà indicata dall'Ente proprietario, mentre, se il deposito risultasse esuberante, l'Ente stesso restituirà al deliberatario la rimanenza a collaudo avvenuto. Qualora il deposito non venisse integrato, il taglio o lo smacchio verranno sospesi e si potrà procedere alla rescissione del contratto secondo le modalità e con tutte le conseguenze e incameramenti previsti nell'art. 23 del presente capitolato.

5) Una dichiarazione con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi l'utilizzazione e di aver preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanze generali e particolari relative all'utilizzazione stessa, nonché del presente capitolato.

6) Una procura speciale nel caso che il concorrente partecipi alla gara a mezzo di un proprio incaricato. Tale procura, debitamente legalizzata ove occorra, dovrà essere unita in originale al verbale di incanto.

ART. 6 – INCOMPATIBILITA'

Non possono essere ammessi alla gara:

- a) coloro che abbiano in corso con l'Ente proprietario e/o gestore, contestazioni per altri contratti del genere, o che si trovino comunque in causa con l'Ente stesso per qualsiasi altro motivo;
- b) coloro che non abbiano corrisposto al detto Ente le somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo di altre vendite.

ART. 7 – ESCLUSIONE DALL'ASTA

L'Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualsiasi dei concorrenti, senza rendere note le ragioni del provvedimento e senza che l'escluso abbia il diritto ad indennizzo di sorta.

ART. 8 – VALIDITA' DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI DALLE PARTI

Il deliberatario, dal momento dell'aggiudicazione fattagli, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente proprietario, il quale invece non è vincolato sino a quando l'aggiudicazione stessa ed il contratto di vendita non abbiano riportato le prescritte superiori approvazioni. La ditta appaltatrice è unica e responsabile del rispetto di tutte le normative vigenti in materia di prevenzione infortuni e di sicurezza, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni. In particolare, l'aggiudicatario è obbligato a redigere e consegnare alla stazione appaltante, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione definitiva, un proprio Piano Operativo di Sicurezza (POS), per quanto si attiene le proprie scelte e le relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e dell'esecuzione dei lavori, secondo i dettami degli artt. 89, comma 1, lett. h, 96 comma 1, lett. g e l'allegato XV del D.Lgs n. 81/2008.

Nel caso di mancata approvazione del contratto di vendita, per la quale l'Ente non è comunque tenuto a specificare i motivi, o nel caso che la detta approvazione non avvenga nei tre mesi della stipulazione del contratto, il deliberatario potrà ottenere lo scioglimento del contratto e la restituzione del deposito previsto dall'art. 5 senza diritto ad alcun indennizzo di sorta.

ART. 9 – VERBALE DI AGGIUDICAZIONE E DOMICILIO ELETTO

Il verbale di aggiudicazione da redigersi in carta libera da sottoscrivere dal Presidente e dai componenti della commissione di gara, terrà luogo, quando approvato secondo il disposto del precedente articolo, di regolare contratto ed

avrà la forza e gli effetti dell'atto pubblico. All'aggiudicatario verrà consegnata una copia autentica del contratto di vendita approvato, corredata dalla copia del verbale di aggiudicazione e del capitolato d'oneri. L'aggiudicatario dovrà eleggere, a tutti gli effetti del contratto, domicilio legale nel luogo dove ha sede l'Ente appaltante.

ART. 10 – DEPOSITO CAUZIONALE, MORTE, FALLIMENTO E IMPEDIMENTI DELL'AGGIUDICATARIO

Al momento dell'aggiudicazione o al più tardi entro dieci giorni dalla medesima, l'aggiudicatario dovrà costituire a favore dell'Ente appaltante una cauzione in misura non inferiore al 10% dell'importo del contratto, a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali.

La cauzione dovrà essere prestata in uno dei modi previsti dalla legge 10/06/1982, n. 348. In caso di morte, fallimento o d'altro impedimento dell'aggiudicatario, l'Ente venditore ha facoltà di recedere dal contratto senza alcun indennizzo.

ART. 11 – RESCSSIONE DEL CONTRATTO PER MANCATA CAUZIONE

Se l'impresa aggiudicataria non costituirà la cauzione stabilita dal precedente art. 10 entro il termine ivi previsto, l'Ente appaltante potrà senz'altro rescindere il contratto dandone comunicazione all'Impresa stessa mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento e disporre liberamente per una nuova gara restando a carico dell'Impresa medesima l'eventuale differenza in meno della nuova aggiudicazione, esclusa ogni differenza in più e restando inoltre incamerato il deposito provvisorio eseguito per concorrere alla gara.

ART. 12 – CONSEGNA DEL BOSCO

Con la stessa comunicazione dell'approvazione del contratto di vendita da farsi all'aggiudicatario a mezzo di raccomandata A. R., l'Amministrazione appaltante inviterà l'aggiudicatario stesso a prendere in consegna entro venti giorni il materiale venduto.

Copia dell'invito e del contratto di vendita saranno rimessi all'ente appaltante, che provvederà, a sua volta, con raccomandata A. R., a comunicare il giorno, entro detto termine, in cui il proprio incaricato, alla presenza di un rappresentante dell'Ente e previo accertamento della regolarità degli atti e del versamento del deposito cauzionale, procederà a detta consegna.

L'incaricato dell'ente appaltante, darà atto nel relativo verbale firmato dall'aggiudicatario e dal rappresentante dell'Ente, ove trovasi il materiale venduto, dei termini e dei segnali che ne fissano l'estensione, delle prescrizioni da usarsi nel taglio, delle piante da rilasciare per riserva, delle strade di smacchio e delle vie di trasporto del legname e del termine assegnato per il taglio e l'esbosco, a norma del successivo art. 15.

Se l'aggiudicatario si rifiuta di sottoscrivere il predetto verbale ne saranno specificate le ragioni nel verbale stesso. Ove però egli rifiuti o condizioni la presa in consegna del materiale venduto, essa si ha come non avvenuta.

Su richiesta dell'aggiudicatario e qualora l'ente proprietario lo ritenga opportuno, gli potrà essere data eccezionalmente, entro il termine prefisso, la consegna fiduciaria del materiale venduto, omettendo il sopralluogo e sempre che nella domanda l'aggiudicatario abbia assicurato la piena conoscenza del capitolato d'oneri e degli obblighi relativi, nonché dei limiti della zona da utilizzare.

Nel caso che l'aggiudicatario non si presenti ad assumere la consegna e questa comunque non avvenga entro i termini stabiliti dai precedenti commi del presente articolo, la durata dell'utilizzazione ed ogni altro termine e conseguenza derivante dall'applicazione del presente capitolato, decorreranno a tutti gli effetti dal ventesimo giorno dall'avvenuta notifica dell'approvazione dell'aggiudicazione anche se la consegna avvenga successivamente.

Trascorsi tre mesi senza che l'impresa aggiudicataria abbia preso regolare consegna del lotto venduto, l'Ente proprietario potrà procedere a norma del precedente art. 10, alla rescissione del contratto con i conseguenti provvedimenti ed incamerando il deposito cauzionale e quello provvisorio.

ART. 13 – PAGAMENTO DEL PREZZO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al tesoriere dell'Ente stesso nel seguente modo: come stabilito dal bando di gara. In caso di ritardo decorreranno a favore dell'Ente proprietario gli interessi legali sulle somme non pagate, interessi che saranno liquidati in sede di collaudo. Qualora poi il ritardo durasse oltre un mese, l'Ente stesso potrà procedere alla rescissione del contratto con le modalità stabilite dall'ultimo comma del precedente art. 12.

ART. 14 – GIORNO DI INIZIO DEI LAVORI

L'aggiudicatario dovrà indicare all'Amministrazione dell'Ente, al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato e al Comando di stazione forestale competente per territorio, il giorno in cui saranno iniziati i lavori nel bosco.

ART. 15 – TERMINE DI TAGLIO

Il taglio delle piante dovrà essere terminato entro 24 (ventiquattro) mesi dalla data della consegna e lo sgombero del materiale legnoso e dei rifiuti entro la stessa data, salvo eventuali proroghe concesse ai termini dell'art. 16.

Il legname e la legna non tagliati e i prodotti non sgomberati entro i termini suindicati e le loro eventuali proroghe passeranno gratuitamente in proprietà dell'Ente rimanendo pur sempre l'aggiudicatario responsabile di ogni spesa e conseguenza per il mancato sgombero e di quant'altro possa verificarsi per tale inosservanza.

ART. 16 - PROROGHE

La proroga dei termini stabiliti dall'art. 15 per il taglio e lo sgombero dei prodotti dovrà essere chiesta, all'ente proprietario e/o gestore, un mese prima dello scadere dei termini stessi, e trasmessa al **Servizio di Tutela Forestale della Regione Molise**, cui compete la facoltà di concederla. La proroga comporterà la corresponsione all'Ente di un indennizzo da valutarsi insindacabilmente dal personale tecnico incaricato dall'ente stesso.

ART. 17 - DIVIETO DI SUBAPPALTO

L'aggiudicatario non potrà cedere ad altro né in tutto, né in parte gli obblighi ed i diritti relativi al presente contratto. L'inosservanza di tale obbligo consente all'ente appaltante, di avvalersi della rescissione del contratto e di tutti i conseguenti provvedimenti previsti dall'ultimo comma del precedente art. 12.

ART. 18 - RISPETTO DELLE LEGGI FORESTALI

L'aggiudicatario, nell'utilizzazione del lotto venduto è obbligato alla piena osservanza sia delle norme stabilite dal presente capitolato, sia dalle prescrizioni di massima e di polizia forestale, sia dei piani, dei regolamenti e delle leggi forestali in vigore.

ART. 19 - RILEVAMENTO DANNI

Durante l'utilizzazione, nonché alla fine della lavorazione, gli agenti forestali giurisdizionalmente competenti procederanno, alla presenza dei rappresentanti o incaricati dell'Ente e dell'aggiudicatario, al minuzioso rilevamento dei danni eventualmente arrecati al bosco, con la marcazione (per quanto è possibile) del rilevamento stesso a mezzo di segni a vernice indelebile, picchettazione ed altro. Di tale rilevamento sarà redatto apposito verbale da sottoscrivere dai presenti. Tali verbali, in ogni caso, saranno sottomessi al giudizio ed alla liquidazione definitiva da parte del collaudatore. Contemporaneamente, per le infrazioni alle leggi e regolamenti in vigore, gli agenti forestali daranno corso ai provvedimenti contravvenzionali.

ART. 20 - DIVIETO DI INTRODURRE ALTRO MATERIALE E DI PASCOLO

E' proibito all'aggiudicatario di introdurre nel bosco materiale proveniente da altre lavorazioni e di lasciar pascolare animali da tiro od altri.

ART. 21 - MODALITA' DEL TAGLIO

Il taglio, da effettuarsi a regola d'arte, dovrà essere eseguito a norma degli **artt. 4, 5, 6 e 7 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della Provincia di Campobasso**. La superficie di taglio dovrà essere inclinata o convessa e risultare, il più possibile, in prossimità del colletto. Anche i monconi e le piante danneggiate, da abbattere dietro assenso dell'Amministrazione, dovranno essere recisi a regola d'arte. Comunque, per le piante martellate, il taglio dovrà aver luogo al di sopra dell'impronta del martello.

ART. 22 - PENALITA'

L'aggiudicatario ha l'obbligo di conservare intatti ed in modo che siano sempre visibili il numero e l'impronta del martello forestale impressi in apposita specchiatura sulla ceppaia delle piante da tagliarsi.

Sulla sezione del ceppo dovrà essere trascritto il numero o la crocetta che contrassegna la pianta martellata, in colore indelebile, man mano che si procede con il taglio.

Qualora, per cause accidentali non imputabili a dolo o a colpa degli operatori, durante l'abbattimento, l'impronta del martello o il numero risultassero danneggiati o rimossi, oltre alla trascrizione di cui sopra, dovrà essere recuperata e fissata inamovibilmente sulla sezione la parte di legno riportante la specchiatura originaria.

Per le violazioni delle prescrizioni sopra elencate vengono stabilite a carico dell'aggiudicatario le seguenti penalità:

- 1) Di € 20,00 (venti/00) per ogni impronta cancellata o resa illeggibile;
- 2) Di € 20,00 (venti/00) per mancata trascrizione del numero sullo specchio della ceppaia;
- 3) Di € 10,00 (dieci/00) per ogni ceppaia non recisa a regola d'arte secondo le vigenti prescrizioni di massima e le norme del presente capitolato;
- 4) € 20,00 (venti/00) per ogni ceppaia recisa nel caso di esecuzione del taglio durante il periodo di divieto.
- 5) Decorso venti giorni dalla notifica dell'accertamento dell'inosservanza delle prescrizioni di cui sopra senza che l'aggiudicatario abbia provveduto al loro adempimento, questi è obbligato a versare all'Ente proprietario il corrispettivo della/e penalità, che verrà incamerato a titolo definitivo dall'Ente.

ART. 23 – INDENNIZZO PER TAGLI IRREGOLARI E ABUSIVI

Nell'abbattere gli alberi si useranno tutti i mezzi suggeriti dalla pratica o dagli agenti forestali per non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi maniera le piante circostanti. Per ogni pianta non martellata, o comunque non assegnata al taglio, che venga utilizzata, stroncata o danneggiata dall'aggiudicatario o dai suoi dipendenti in modo così grave da obbligarne l'abbattimento, l'aggiudicatario stesso pagherà all'Ente proprietario il doppio del valore di macchiatico da determinarsi sulla base del prezzo di mercato all'atto del collaudo, senza pregiudizio per le sanzioni penali previste dalla legislazione vigente. Qualora si tratti di piante giovani, non commerciabili, l'indennizzo sarà commisurato al doppio del danno. In caso di danni minori, l'indennizzo sarà determinato sulla base dell'art. 45 del regolamento al R. D. L. del 30 dicembre 1923, n. 3267, approvato con R. D. del 16 maggio 1926, n. 1126. La stima degli indennizzi sarà fatta dal collaudatore con i criteri sopra indicati. Le penali stabilite dal presente Capitolato saranno versate all'Ente nei limiti dell'importo del macchiatico o del danno e per l'eccedenza alla Tesoreria delle Ente (fondo miglioie boschive), agli effetti degli art. 134 e seguenti del R. D. L. del 30 dicembre 1923, n. 3267 e L.R. del 18 gennaio 2000.

ART. 24 – SOSPENSIONE DEL TAGLIO

L'Ente gestore, l'Ente proprietario e/o il Coordinamento Provinciale del C.F.S. competente, previo avviso all'Amministrazione dell'Ente, si riserva la facoltà di sospendere, con comunicazione spedita con raccomandata A. R. all'aggiudicatario, il taglio e anche lo smacchio qualora, malgrado gli avvertimenti degli agenti, questi persista nell'utilizzazione del bosco non in conformità alle norme contrattuali ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale. Qualora dalla continuazione dell'utilizzazione non in conformità a quanto stabilito dalle norme contrattuali e dalle vigenti leggi forestali in materia, potessero derivare danni tali da compromettere la consistenza boschiva del lotto, la sospensione in parola può essere fatta verbalmente dagli agenti forestali salvo ratifica del Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato competente e salva all'Amministrazione dell'Ente la facoltà di avvalersi della rescissione del contratto e dei conseguenti provvedimenti come al precedente art. 12.

In ogni caso l'utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l'aggiudicatario non avrà provveduto al pagamento degli eventuali danni arrecati come da stima provvisoria del progettista e del Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato salvo la loro determinazione definitiva in sede di collaudo.

ART. 25 – RIPULITURA DELLA TAGLIATA

Per quanto riguarda la ripulitura della tagliata dai residui della lavorazione, il periodo di tempo entro il quale essa dovrà effettuarsi e le penali da corrispondere per le eventuali infrazioni, l'aggiudicatario dovrà attenersi a quanto stabilito in merito dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della Provincia di Campobasso. Si prescrive inoltre che il fasciname e gli altri residui di lavorazione dovranno essere allontanati dal lotto boschivo entro lo stesso periodo di tempo stabilito per il taglio.

Per ogni ara o sua frazione di superficie non ripulita si applicherà una penale di € 10,00 (dieci/00).

Tuttavia secondo quanto previsto dal documento istruttorio allegato alla delibera n. 908 del 19 dicembre 2011, il materiale non avente valore mercantile proveniente dalle lavorazioni boschive ed avente un diametro massimo di 3 cm, può essere rilasciato in bosco e sparso in maniera uniforme sulla superficie stessa, al fine di consentire un apporto di materiale organico al suolo. Per quanto riguarda invece il materiale con dimensione superiore a 3 cm di diametro, dovrà essere allontanato dalla tagliata e concentrato negli spazi liberi. Nelle zone ricadenti negli Habitat forestali della Rete Natura 2000 della Regione Molise ci si dovrà attenere a quanto previsto dalla lettera j del paragrafo introduttivo dell'appendice ai "Criteri e buone pratiche selvicolturali da adottare nei siti della Rete Natura 2000" approvati dalla DGR 1233 del 21.12.2009, che recita: *"gli scarti derivanti dalle attività di taglio, in particolare le parti legnose più giovani ove sono concentrati gli elementi minerali, qualora non vengano destinati ad altro uso, devono essere rilasciati in foresta, preventivamente triturati, per restituire alla stazione una quota della biomassa asportata"*. Tale pratica è opportuna anche per non intralciare il regolare deflusso delle acque ed evitare di creare cumuli di ramaglia indecomposta, pericolosi per il rischio d'incendi o di attacchi parassitari.

ART. 26 – OBBLIGO DELL'AGGIUDICATARIO PER I PASSAGGI E LA VIABILITA' IN GENERE

L'aggiudicatario è obbligato:

- 1) a tenere sgomberi i passaggi e le vie nella tagliata in guisa che vi si possa transitare liberamente;
- 2) a spianare la terra mossa per le operazioni permesse nel lotto boschivo;
- 3) a riparare le vie, i ponti, i ponticelli, i termini, le barriere, le siepi, i fossi, ecc. danneggiati o distrutti e qualunque altro guasto arrecato al bosco nel taglio e nel trasporto del legname;
- 4) ad esonerare e rivalere comunque l'Ente anche verso terzi per ogni e qualunque fatto derivante dall'utilizzazione dei predetti passaggi, vie, ecc;
- 5) a far transitare sui passaggi, sulle piste di esbosco e vie nella tagliata, senza nulla pretendere, altre imprese boschive aggiudicatarie di sezioni boschive di proprietà dello stesso Comune.

ART. 27 - COSTRUZIONE CAPANNE

L'aggiudicatario non potrà costruire nel bosco tettoie, capanne ed altri manufatti senza espressa autorizzazione dell'Ente. L'autorizzazione è vincolata al parere favorevole dell'Autorità Forestale che provvederà altresì a designare il luogo ove potranno avvenire le costruzioni, da effettuare solo con il legname di proprietà dell'aggiudicatario stesso, il quale dovrà altresì distruggerle e sgomberarle allo spirare del termine stabilito con l'art. 15 del presente capitolato d'oneri, trascorso il quale passeranno gratuitamente in piena proprietà dell'Ente.

ART. 28 - CARBONIZZAZIONE

La carbonizzazione del bosco è permessa con le modalità stabilite nelle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale della Provincia di Campobasso e secondo i dettami delle Leggi Regionali n. 6 del 2000 e n. 8 del 2005 e successive modifiche ed integrazioni.

ART. 29 - DIVIETO DI APERTURA DI NUOVE VIE E DI NUOVE AIE CARBONILI - PENALITA'

Il trasporto dei prodotti si farà per le vie esistenti che all'occorrenza, saranno indicate dagli Agenti forestali competenti per territorio e/o dagli agenti dell'Ente gestore e/o dagli agenti dell'Ente proprietario. E' fatto assoluto divieto di aprire nuove piste per l'esbosco ed eseguire qualsiasi intervento che possa arrecare danni al suolo, al soprassuolo e all'ambiente naturale.

La carbonizzazione si farà nelle aie carbonili esistenti. L'apertura o l'ampliamento di nuove aie carbonili, stradelli, piazzali di carico e piste di esbosco sono soggetti alla preventiva autorizzazione dell'organo competente in materia e al successivo assegno del tecnico progettista incaricato dall'ente gestore e/o proprietario.

L'apertura o l'ampliamento di qualsiasi pista e/o piazzale, nonché qualsiasi modifica permanente dello stato dei luoghi nell'area interessata dal taglio o in aree confinanti con la stessa, senza autorizzazione ed assegno, comporterà l'applicazione di una penalità di € 50,00 (cinquanta/00) per ogni ara o frazione di ara, fatto salvo l'applicazione di quanto previsto dalle vigenti leggi in materia.

Per ogni ara o frazione di ara di via non ripristinata nei solchi creati durante l'esbosco, l'aggiudicatario pagherà una penale di € 25,00 (venticinque/00).

Per ogni aia carbonile aperta senza autorizzazione ed assegno, l'aggiudicatario pagherà una penale di € 36,00 (trentasei/00).

ART. 30 - NOVELLAME E RIGETTI

Il deliberatario è obbligato a rispettare il novellame e i rigetti delle ceppaie. Per ogni ara o frazione di ara di novellame distrutto o danneggiato e per ogni ara in cui la rinnovazione agamica sarà stata danneggiata, pagherà una penale di € 20,00 (venti/00) se il danno è da ritenersi inevitabile e di € 40,00 (quaranta/00) se poteva essere evitato, a stima del collaudatore.

ART. 31 - COLLAUDO

Alla scadenza del termine originario o prorogato dell'utilizzazione, questa s'intende chiusa. Tale chiusura potrà essere anticipata all'eventuale antecedente data di ultimazione, qualora l'aggiudicatario ne dia comunicazione raccomandata all'Ente e al Coordinamento Provinciale del Corpo Forestale dello Stato: in tal caso la chiusura prende data peraltro dall'arrivo di tale comunicazione al Coordinamento Provinciale. Il collaudo sarà eseguito, per conto dell'Ente appaltante da un tecnico forestale abilitato da questo designato, o da un funzionario del Corpo Forestale dello Stato, entro sei mesi dalla data di chiusura dell'utilizzazione come avanti determinata. L'aggiudicatario ed il rappresentante dell'Ente saranno invitati ad intervenire al collaudo al quale potranno farsi rappresentare; in caso di mancato intervento il collaudo verrà eseguito in loro assenza. Il collaudo eseguito come sopra ha valore di lodo arbitrale non soggetto ad appello o ricorso. Tutte le spese di collaudo sono a carico dell'Ente appaltante che si rinvierà sul deposito provvisorio di cui al precedente art. 5.

ART. 32 - DISPONIBILITA' DELLA CAUZIONE

L'Amministrazione dell'Ente potrà rivalersi senz'altro direttamente sulla cauzione nonché contro l'aggiudicatario in base alle risultanze del verbale di collaudo per quanto attiene alla stima dei danni ivi contenuta ed agli altro addebiti ivi ritenuti.

ART. 33 - INTERESSI SULLE PENALITA' ED INDENNIZZI

Le somme che l'aggiudicatario dovesse versare all'Ente per indennizzi o penalità saranno pagate al più tardi entro otto giorni dalla notificazione del verbale amministrativo o di collaudo dell'utilizzazione e con le modalità contemplate nell'art. 23. In caso di ritardo, l'aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salvo ogni azione dell'Ente.

ART. 34 - ASSICURAZIONE OPERAI

L'aggiudicatario risponderà in ogni caso direttamente tanto verso l'Ente quanto verso gli operai e chiunque altro, dei danni alle persone ed alle cose, qualunque ne sia la natura e la causa rimanendo a suo completo carico sia ogni spesa e

cura preventiva atta ad evitare danni, sia il completo risarcimento di essi. Egli è obbligato a provvedere a termine di legge a tutte le varie assicurazioni previste dalle vigenti disposizioni nei confronti degli operai e dei lavori. Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato, in linea di massima, alla presentazione da parte dell'aggiudicatario delle attestazioni rilasciate dagli istituti competenti comprovanti l'adempimento dell'obbligo di cui sopra.

ART. 35 – PASSAGGIO IN ALTRI FONDI

L'Ente proprietario non assume alcuna responsabilità né oneri per eventuali passaggi o piazze di deposito da formarsi in fondo di altri proprietari.

ART. 36 – RESPONSABILITA' DELL'AGGIUDICATARIO

L'aggiudicatario sarà responsabile fino all'esecuzione del collaudo di tutti i danni da chiunque e contro chiunque commessi che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco ed il trasporto esonerando e rivalendo l'Ente di qualsiasi azione e responsabilità al riguardo.

ART. 37 – SVINCOLO DEL DEPOSITO CAUZIONALE

Avvenuto il collaudo, il lotto aggiudicato s'intende riconsegnato all'Ente proprietario: il deposito cauzionale e l'eventuale eccedenza del deposito per spese non saranno svincolati se non dopo che da parte dell'Autorità tutoria dell'Ente e da parte dell'aggiudicatario sarà stata regolata ogni pendenza amministrativa sia verso terzi per qualsiasi titolo dipendente dall'esecuzione del contratto, sia verso l'Ente stesso e salvo sempre il disposto degli artt. 33 e 35. Con il ritiro della cauzione il deliberato rinuncia a qualsiasi diritto, azione o ragione verso l'Ente per motivi comunque attinenti al presente contratto.

ART. 38 – INFRAZIONI NON CONTEMPLATE

La valutazione dei danni derivanti dalle infrazioni alle clausole e condizioni del presente capitolato d'oneri che non sia stata prevista sarà fatta dal collaudatore.

ART. 39 – RICHIAMO ALLA CONTABILITA' GENERALE DELLO STATO

Per quanto non disposto dal presente capitolato si applicheranno le norme della Legge del 18 novembre 1923, n. 2240 e del Regolamento del 23 maggio 1924, n. 827.

ART. 40 – CONOSCENZA DEL CAPITOLATO DA PARTE DELL'AGGIUDICATARIO

L'accettazione del presente capitolato, secondo il disposto contenuto nel precedente Art. 5, è subordinata al rilascio da parte dell'aggiudicatario della seguente dichiarazione scritta di suo pugno, e da lui firmata in calce:
Agli effetti tutti dell'art. 1341 del codice civile il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso piena visione e cognizione del Capitolato che intende come qui riportato e che accetta tutto specificatamente.

FIRMA DELL'AGGIUDICATARIO

CONDIZIONI SPECIALI

ART. 41

L'aggiudicatario ha l'obbligo di riservare al taglio:

N. 1066 piante radicate all'interno della sezione boschiva di che trattasi, rilasciate a dote del bosco e contrassegnate al fusto a 1,30 di altezza da terra da un anello periferico quelle dell'età del turno e con segno di croce quelle di vecchi turni, con vernice indelebile di colore rosso. Ad esse si aggiungono 37 piante doppiamente anellate, presenti lungo le linee di confine della particella forestale oggetto del presente progetto di taglio per un totale di 1103 unità. Si precisa altresì che nel totale menzionato sono conteggiate anche le piante di vecchio turno anellate con vernice gialla da destinare ad invecchiamento indefinito, scelte tra i soggetti dominanti di maggior diametro e di specie autoctone, secondo quanto previsto dalla lettera b del paragrafo introduttivo relativo al documento istruttorio "Criteri e buone pratiche selvicolturali da adottare nei siti della rete Natura 2000" approvati dalla DGR 1233 del 21.12.2009, essendo la zona in oggetto, localizzata all'interno del SIC "Bosco Difesa" e ricadente nell'habitat forestale 91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere" della Rete Natura 2000 della Regione Molise.

I diametri delle piante predette risultano da verbale di assegno e stima che forma parte integrante e sostanziale del presente capitolato generale d'oneri.

ART. 42

Il bosco a lavorazione ultimata dovrà essere ripulito dai frutici spinosi e dal materiale seccaginoso. Per ogni ara o frazione di ara non ripulita si pagherà una penale di € 25,00 (venticinque/00); a tale computo, non si considera l'area ragguagliata.

ART. 43

L'esperimento d'asta dovrà essere tenuto non oltre i 6 (sei) mesi dalla data di trasmissione del progetto di taglio. Caso contrario dovrà essere aggiornato.

ART. 44

L'aggiudicatario ha l'obbligo di effettuare il taglio di riceppatura su tutta la superficie della sezione interessata.

ART. 45

L'utilizzazione della sezione boschiva dovrà avvenire entro i termini stabiliti nel progetto di taglio. Ogni ritardo, previamente autorizzato, comporterà un'ulteriore stima dell'incremento di valore per l'accrescimento della massa legnosa da parte dal personale tecnico incaricato dall'ente proprietario e/o gestore. L'incremento di valore dovrà essere corrisposto contestualmente alla concessione della proroga del taglio.

ART. 46

La superficie di taglio dovrà essere costantemente sgombera da rifiuti abbandonati, provenienti dall'attività di utilizzazione forestale del soprassuolo, oggetto del presente capitolato. Ogni fatto di forza maggiore deve essere tempestivamente segnalato all'Ente proprietario e/o gestore e al comando stazione forestale competente per territorio. Per le inadempienze ai suddetti obblighi, salvo le altre sanzioni amministrative e penali previste dalla legislazione vigente, saranno applicate all'atto del collaudo le seguenti penalità:

- 1) per i rifiuti speciali € 30,00 (trenta/00) per ogni pezzo;
- 2) per i R.S.U. € 5,00 (cinque/00) per ogni pezzo.

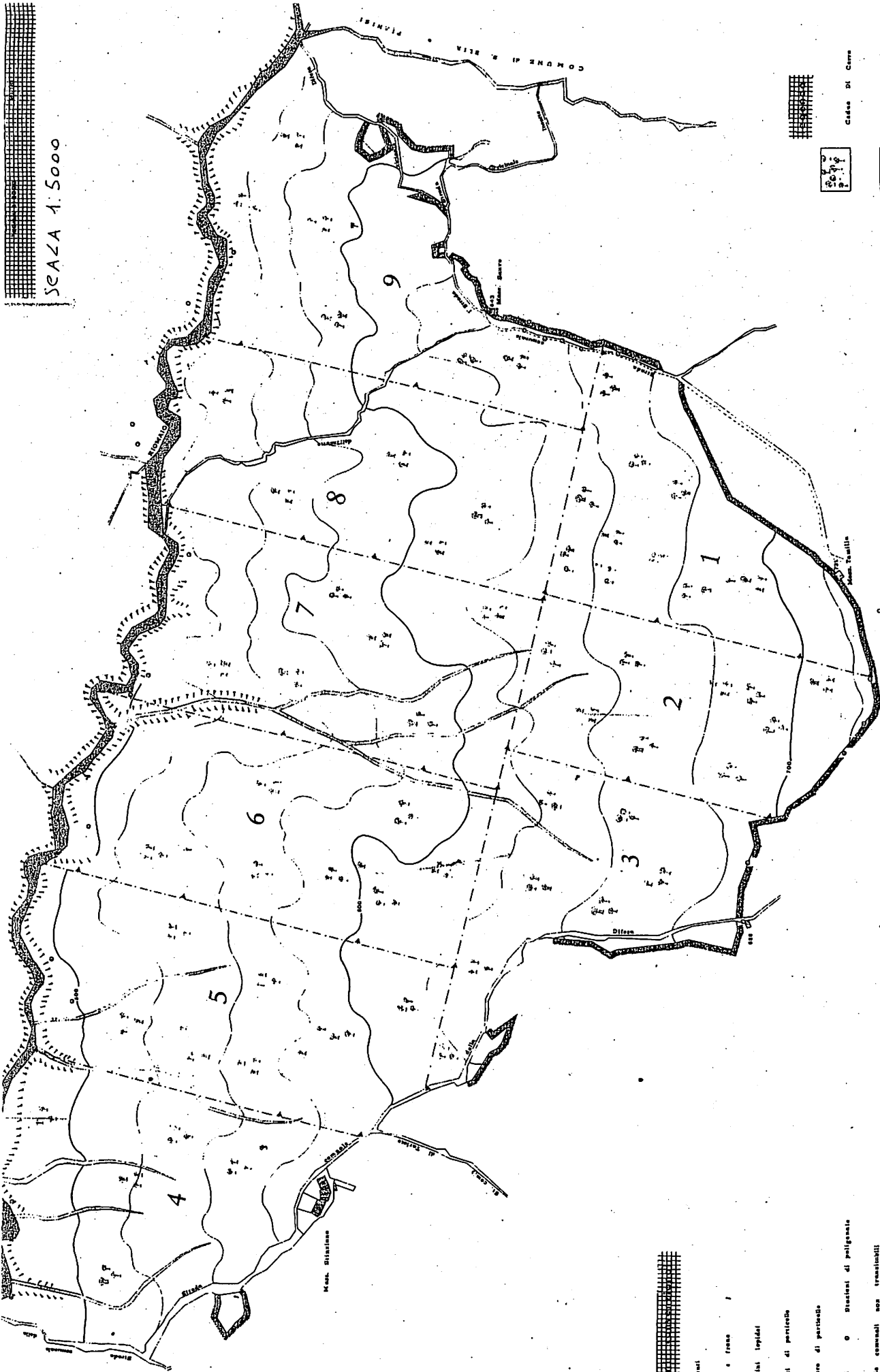
Campobasso, li 23 Maggio 2014

Il Tecnico
Dott. For.
TAMILIA
GIANPIERO
Iscrizione
N. 280
CAMPBASSO - ISCRIZIONE
DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

Gianpiero Tamilia

FIRMA DELL'AGGIUDICATARIO

Scala 1:5000



Terreno di tipo

 Terreno di tipo

Strada comunale

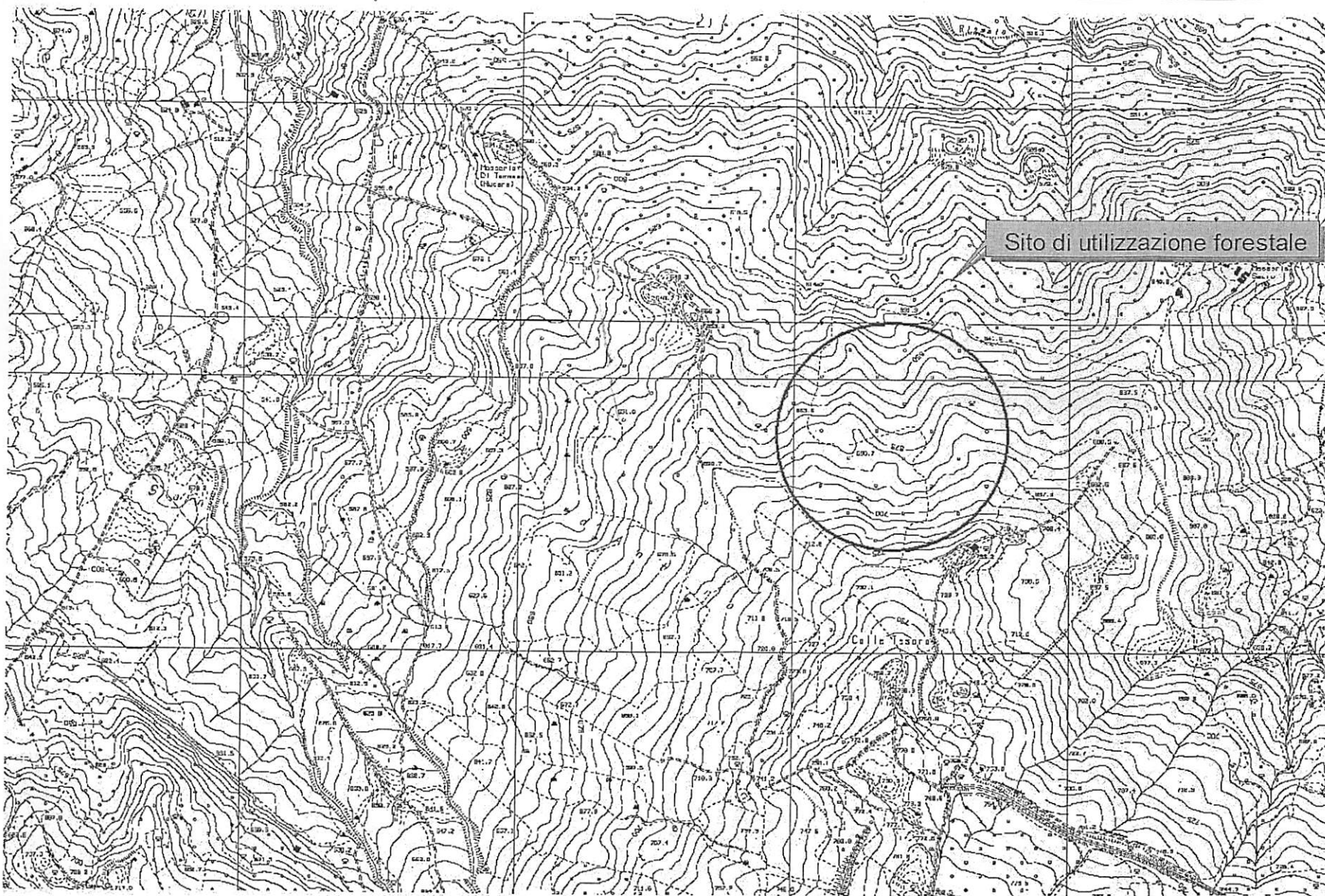
 Strada comunale non transitabile

 Strada comunale

 Limiti di proprietà comunale

 Limiti di proprietà comunale

STRALCIO CTR



Sito di utilizzazione forestale



1:10000